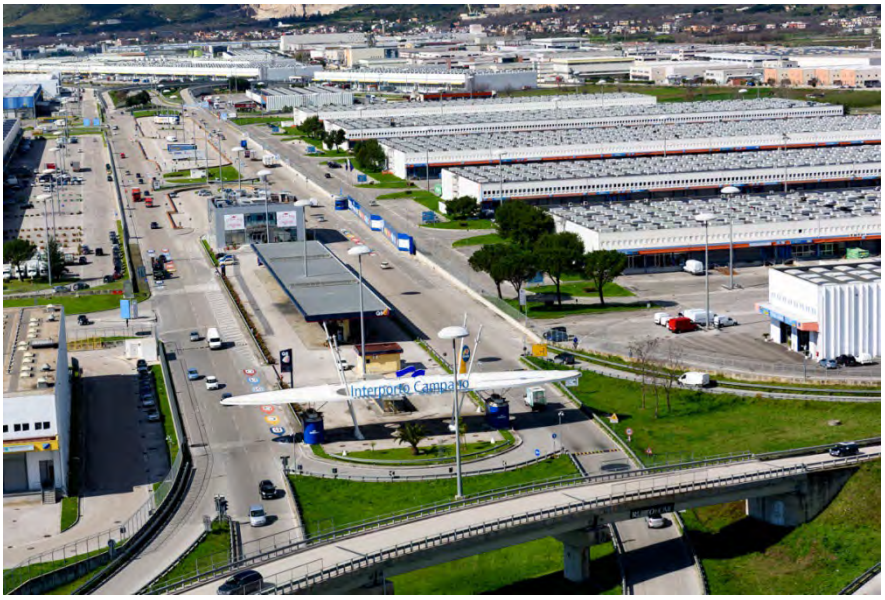
INTERPORTO CAMPANO

REV.17 DEL 10/07/2023

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE GENERALE PER L'INTERPORTO CAMPANO S.P.A.

INTERPORTO DI NOLA – 80035 NOLA (NA)



PRIMA EMISSIONE 09/12/2008	
Datore di Lavoro (Dott. Claudio Ricci)	INTERPORTO CAMPANO SPA L'Amministratore Delegato Dr. Claudio Ricci
Delegato aziendale per la sicurezza (Dott. Sergio Sellitto)	INTERPORTO CAMPANO S.p.A. CISE S.r.l. Il Dirigente l'Ufficio Sicurezza dr. Sergio Sellitto
Responsabile del SPP (Dott. Luigi Tamantini)	**Dott. Luigi Tamantini** Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
Rappresentante dei lavoratori (Geom. Domenico Fusco)	

PREMESSA

Il presente "Piano di Emergenza e di Evacuazione", nel prosieguo indicato semplicemente con il termine **Piano**, è redatto in ottemperanza alle vigenti normative di settore ed al p.to 5.9 della regola tecnica del DM 18/07/2014 ed è uno strumento basilare per la corretta gestione delle emergenze, come incendi e calamità naturali, in relazione alle quali delinea le modalità operative atte a garantire a tutti gli utenti dell'Interporto di Nola il raggiungimento di zone sicure in condizioni di sicurezza.

Obiettivi del Piano sono:

- raccogliere in un documento organico quelle informazioni che sono difficilmente memorizzabili, o comunque di non facile accesso durante una emergenza;
- fornire una serie di linee-guida comportamentali e procedurali, frutto dell'esperienza di tutti gli operatori e da intendere, quindi, come migliori azioni da intraprendere.
- dare all'utente uno strumento per simulare l'emergenza e promuovere organicamente l'attività di coordinamento ed addestramento del personale e degli utenti dell'Interporto di Nola.

Il Piano contiene tutte le informazioni necessarie ad attuare i primi comportamenti e le prime manovre in caso di emergenza, e in particolare:

- le azioni da mettere in atto in caso d'incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro da parte dei lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le misure per assistere le persone disabili;
- l'identificazione delle persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Nel presente Piano sono individuati:

a) Organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza;
b) modalità delle comunicazioni tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste tra il responsabile interno della sicurezza e i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
c) azioni che il personale addetto dovrà mettere in atto in caso di emergenza;
d) procedure per l'esodo del pubblico.

Il Piano non è sostitutivo del Piano, che ciascuna Azienda, operante all'interno dell'Interporto di Nola, deve redigere per i locali o le aree di propria pertinenza (ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10.03.98 e in conformità ai criteri di cui all'Allegato VIII del medesimo decreto), ma vuole essere un'indicazione delle procedure di base e dell'organizzazione che dovranno essere messe in atto da parte delle Aziende stesse per fronteggiare emergenze di varia natura che coinvolgano l'area interportuale.

Si specifica, infatti, che nei momenti di apertura al pubblico dell'Interporto di Nola, la gestione delle emergenze interne alle singole Aziende è, così come previsto dalle vigenti normative in

materia di sicurezza sul lavoro e antincendio, di competenza del "Datore di Lavoro" di ciascuna Azienda, che non deve essere confuso con il gestore del complesso Interporto di Nola.
Si precisa che si è provveduto, in ogni caso, onde assicurare un'organizzazione e gestione della sicurezza di tipo coordinato a trasmettere il presente piano a ciascuna Azienda presente all'interno dell'Interporto, incluso:

- GTS Rail – RSPP Ing. Antonio Rotondo
- CIS di Nola – RSPP –Dr. Luigi Tamantini
- Centrale Frigo FAMINO SRL– RSPP Ing. Raffale Scognamiglio
- Terminal Ferroviario Intermodale – Referente Gianluca del Pesce
- Enel Green Power Italia – Referente Ing. Luca Cardarelli
- Scalo Merci – Referente Sig. Renato De Spirito
- Alstom – Referente Ing. Canzano

Inoltre, il presente piano di emergenza viene pubblicato sul sito dell'Interporto Campano affinché tutte le aziende interessate possano prenderne visione ed adeguarsi.

Si specifica che il presente Piano dovrà essere aggiornato in occasione di ogni utilizzo dell'Interporto di Nola per manifestazioni temporanee e occasionali, diverse da quelle ordinariamente previste al suo interno.

1. L'INTERPORTO DI NOLA: LUOGHI E ATTIVITÀ CUI IL PIANO SI RIFERISCE

1.1 Caratteristiche generali

L'Interporto di Nola nasce come una struttura finalizzata a catalizzare lo sviluppo di un distretto logistico integrato a servizio del Centro Sud Italia, che mira a ottimizzare tutte le fasi del ciclo produttivo e distributivo quali: movimentazioni delle merci, relativo stoccaggio ed eventuale manutenzione.

Nell'Interporto di Nola esistono ora oltre 400 mila mq di magazzini, 250 mila mq di piazzali e oltre 25 km di strade interne. L'Interporto di Nola è diviso in lotti, disposti in modo tale da essere indipendenti l'uno dall'altro, ma ben collegati da un'importante arteria principale di servizio.

Oltre ai magazzini interessati alla movimentazione, stoccaggio e trasporto delle merci, sono presenti all'interno dell'Interporto di Nola, la stazione di Nola Interporto, il Polo del Freddo, il Terminal Intermodale gestito dalla società T.I.N (Terminal Intermodale di Nola) ed il deposito di manutenzione treni NTV di proprietà della Alstom.

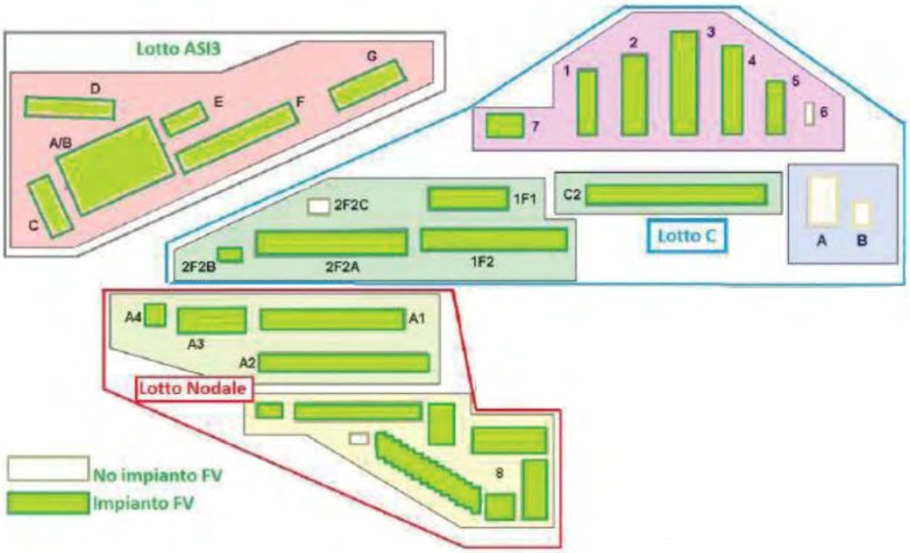
- La stazione di Nola Interporto, con 6 binari per la gestione dei treni in arrivo e partenza, gestita da RFI
- Il Polo del Freddo, ubicato all'interno del Lotto C, è costituito da due magazzini, gestiti uno da FAMINO SRL ed uno da AIA spa, di superficie complessiva pari a 18.790 mq e 133.200 mc. La fornitura dei fluidi refrigerati per i citati magazzini è affidata ad una centrale frigorigena, che consente ai magazzini stessi di operare a temperature controllate tra +5 °C a - 30°C.
- Il Terminal Intermodale gestito dalla società T.I.N. (Terminal Intermodale Nola), è un raccordato della Stazione di Nola Interporto. Lo scalo è completamente all'aperto ed è interno all'Interporto.

- Il Deposito di manutenzione treni NTV di Alstom spa, è un altro raccordato della Stazione di Nola Interporto

Inoltre, sulle coperture di gran parte dei capannoni, vi è la presenza di un impianto fotovoltaico gestito da Enel Green Power Italia S.r.l.. Le aree d'intervento hanno riguardato i lastrici solari di 21 capannoni prefabbricati e sono suddivise anch'esse in lotti:

- ✓ Lotto H/ASI3 comprendente i capannoni A/B, C, D, E, F e G. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c a circa 800 volt, che alimentano un sistema di cinque cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 41 che s'identifica come punto di consegna e di confine in media tensione che si interconnette con la cabina "Auriemma" di Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto C comprendente i capannoni D1,D2,D3,D4,D5, D6 e D7 del lotto D di interporto, i capannoni C2, 1F1, 1F2, 2F2A e 2F2B del lotto C di interporto. Su ognuno dei suddetti capannoni sono istallati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 35 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina "lotto C servizi" Enel Distribuzione;
- ✓ Lotto Nodale, comprende i capannoni A1, A2, A3, ed A4. Su ognuno dei suddetti capannoni sono installati i moduli fotovoltaici ed i componenti elettrici necessari alla produzione e smistamento dell'energia elettrica in c.c. a circa 800 volt, che alimentano un sistema di nove cabine BT/MT in cui avviene la conversione in c.a. a 400 volt, la trasformazione a 20.000 volt e lo smistamento dell'energia tramite la cabina finale di interconnessione denominata EGP 23 che si identifica come punto di consegna e di confine in media tensione con la cabina, anch'essa, denominata 23 di Enel Distribuzione.

Una sommaria descrizione grafica della suddivisione degli impianti, è fornita dall'immagine sotto riportata, nella quale sono riportati, in colore bianco, anche i capannoni non solarizzati presenti nel comprensorio, per i quali Enel Green Power Italia non ha alcuna competenza.



N.B. TUTTE LE AZIENDE OPERANTI IN INTERPORTO ED IN PARTICOLARE QUELLE SU RIPORTATE, DEVONO ADEGUARE CONSTANTEMENTE I LORO PIANI AL PRESENTE PIANO, DANDONE PRONTO RISCONTRO ALL'INTERPORTO CAMPANO, COSÌ COME PREVISTO ANCHE NEL "CAPITOLATO INTEGRATIVO DEI CONTRATTI" DEGLI IMMOBILI CEDUTI.

1.2 Collocazione territoriale urbanistica

L'accessibilità all'Interporto di Nola è garantita da importanti strade provinciali, tra le quali l'Asse mediano SS 7 bis collegate con le Autostrade A1, A16 e A30. Esse forniscono anche un buon collegamento con tutte le maggiori città del Centro-Sud Italia.
In generale, gli edifici sono liberi su ogni lato, beneficiando di ampi spazi a disposizione per parcheggi, giardini, percorsi per pedoni e autovetture, individuabili ovviamente come punti di raccolta esterni (luogo sicuro).

1.3 Accessibilità viaria ai mezzi VV.F.

Interporto è dotato di un servizio di sicurezza antincendio, disponibile nelle 24 ore, facente capo al centro di gestione delle emergenze, con personale, incaricato dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione dell'emergenza, in possesso dell'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996 n. 609.
Detto personale, coordinato dal caposquadra della vigilanza, è tra l'altro, incaricato di accogliere le squadre dei Vigili del Fuoco, all'ingresso dell'Interporto, ed accompagnarli sul luogo dell'emergenza.
La sede del distaccamento dei VV.F., posizionata all'ingresso del C.I.S. S.p.A., cui l'Interporto di Nola è contiguo, garantisce una maggiore tempestività di intervento dei VVF.

2. GESTIONE DELL'EMERGENZA

2.1 Classificazione delle emergenze

Le emergenze possono essere suddivise in tre tipologie:

- emergenze incendio (interno o esterno);
- emergenze di origine antropica (incidente con sprigionamento di sostanze tossiche e/o infiammabili);
- evacuazione dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, alluvioni, ecc.).

Per la gestione di emergenze di carattere generale, sarà garantito il seguente organigramma, specificando fin da ora che ai soggetti sotto elencati sono assegnatari degli incarichi di cui alle pagine successive del presente piano (par. 2.2):

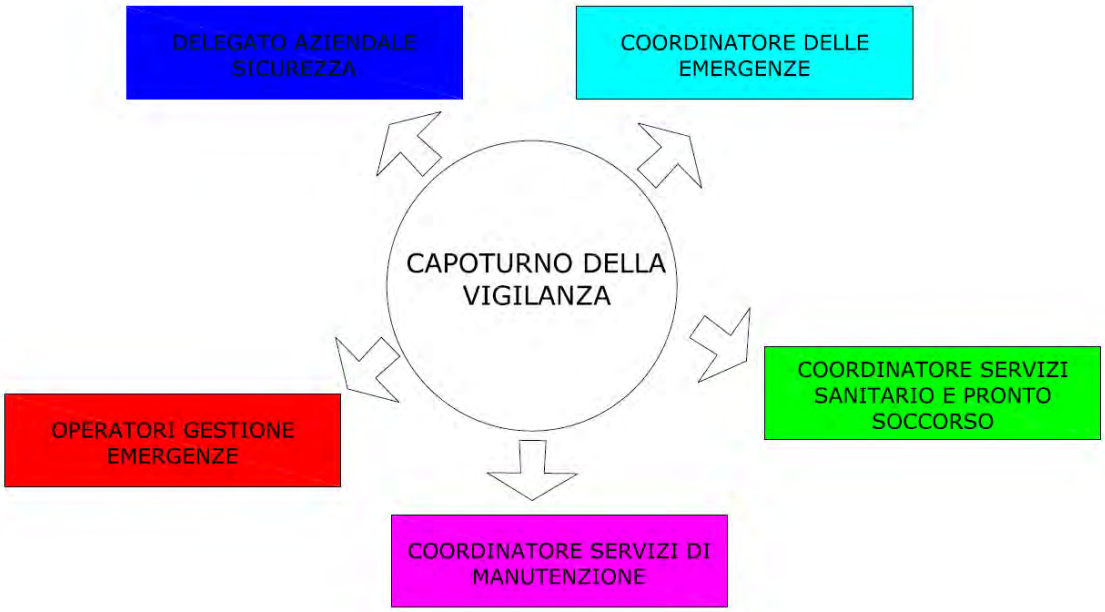


Figura 1

Per garantire *la funzionalità dei ruoli assegnati rispetto all'organigramma sopra riportato, ci si avvale del personale degli Istituti di Vigilanza*, regolarmente formato e informato in conformità alle vigenti disposizioni nonché del personale della squadra di vigilanza antincendio.
Tutti i predetti addetti alla vigilanza, sia essa armata o non armata, hanno ottenuto idoneità tecnica per l'espletamento dell'incarico di "Addetto Antincendio" dal Comando Provinciale dei V.V.F di Napoli.

La scelta di personale esterno deputato alla gestione delle emergenze è stata determinata dalla circostanza che il personale dell'Istituto di Vigilanza opera h 24, 365 giorni all'anno, all'interno del complesso dell'Interporto di Nola.
Ovviamente le aree di competenza e d'intervento delle squadre di emergenza sopra riportate sono riferibili unicamente alle emergenze "esterne" che coinvolgano aree comuni dell'Interporto di Nola.

Si ribadisce nuovamente, difatti, che la gestione delle emergenze all'interno delle singole aziende resta di competenza delle stesse che, attraverso i propri addetti alla gestione delle emergenze, dovranno garantire l'esodo al di fuori delle strutture di propria pertinenza.

2.2. Compiti dei Responsabili, dei Coordinatori e degli Addetti ai servizi ed alla gestione delle emergenze.

Nello specifico, i compiti delle succitate figure sono i seguenti:

DELEGATO AZIENDALE ALLA SICUREZZA (D.A.S.)

Rappresenta il Datore di Lavoro. Nell'Interporto di Nola il **D.A.S**. è il **Dott. Sergio Sellitto**, nominato dal Consiglio di Amministrazione con procura notarile**.**

Ha il compito verificare l'avvenuta informazione e formazione di tutti gli operatori della gestione delle emergenze, nonché di effettuare i necessari controlli nell'Interporto di Nola e fare attivare tutte le procedure previste dal Piano.

Lo stesso provvede a far si che quanto riportato nel piano sia compliance con l'effettiva organizzazione della gestione delle emergenze
tel. **081.3115220**
mob. **334.6736376**

COORDINATORE DELLE EMERGENZE

La figura del **Coordinatore delle Emergenze** è stata individuata nella persona **dell'Arch. Roberto de Conciliis**.

Ha il compito di rappresentare al D.A.S. qualsiasi rilievo e/o segnalazione di eventuali variazioni e/o problematiche che possono incidere negativamente sull'eventuale operatività del Piano.
I riferimenti telefonici del **Coordinatore delle Emergenze** sono i seguenti:
tel. **081.3115209**
mob. **348.2407880**

COORDINATORE DELLE DITTE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATREZZATURE ANTINCENDIO

La figura del **Coordinatore dei Servizi di Manutenzione** è stata individuata nella persona del **Geom. Domenico Fusco.**
Ha il compito di:

- Controllare la validità del certificato di prevenzione incendi.
- Mantenere quotidianamente i rapporti con le unità dipendenti delle ditte fornitrici dei servizi di manutenzione e pronto intervento sugli impianti e le attrezzature antincendio;
- Verificare l'aggiornamento del registro di manutenzione e pronto intervento contenente la data, il tipo e l'esito di tutti gli interventi di manutenzione e pronto intervento effettuati e, per quelli programmati, da eseguire.

- Verificare l'avvenuta effettuazione di tutti gli interventi manutentivi programmati.
- Verificare l'efficienza degli impianti e delle apparecchiature antincendio.
- Verificare la corrispondenza dell'ubicazione dell'attrezzatura antincendio rispetto alle planimetrie affisse nei locali interportuali.
- Verificare l'assenza d'impedimenti e ostacoli, anche temporanei, all'agevole raggiungimento dell'attrezzatura antincendio.
- Verificare l'efficienza degli impianti di rivelazione automatica d'incendio e di allarme.
- Partecipare ai periodici briefing di sicurezza che si tengono in materia di gestione dell'emergenze.
- Verificare l'efficienza degli impianti antincendio.
- Rilevare, annotare e segnalare ai responsabili di competenza le eventuali variazioni avvenute nell'assetto di sicurezza di cui ai punti precedenti.

I riferimenti telefonici del **Coordinatore dei Servizi di Manutenzione** sono i seguenti:
tel. **081.3115229**
mob. **335.1767361**

COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO - Centro di coordinamento

Il **Coordinatore dei Servizi Sanitari** e di pronto soccorso è il **Dott. Salvatore Criscuolo**, responsabile sanitario dell'Unità ASL Napoli 3 ubicata all'Isola 6 del C.I.S, ovvero persona da questi all'uopo delegata.

I riferimenti telefonici sono i seguenti:
118 - 800172155

OPERATORI DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Con la definizione di "Operatore della gestione delle emergenze" è indicato tutto il personale, opportunamente predisposto e addestrato, delegato a svolgere le mansioni connesse al mantenimento delle condizioni società alle quali l'Interporto Campano S.p.A. ha appaltato le attività di controllo accesso, vigilanza e manutenzione tecnica degli impianti. Gli "operatori della gestione delle emergenze" hanno altresì compiti di accoglienza, controllo, assistenza e orientamento del pubblico.

Gli operatori della gestione delle emergenze sono suddivisi nelle seguenti categorie:

1. Caposquadra (capoturno) degli addetti all'emergenza;
2. Ronde;
3. Addetti al controllo accessi e varchi;
4. Addetti alla manutenzione tecnica degli impianti.
5. Squadra di vigilanza antincendio

Si rappresenta che il numero degli stessi varia a seconda della fascia oraria 07-21 o 21-07, in quanto in ciascuno di questi archi temporali la vigilanza e controllo accessi all'interno dell'Interporto di Nola risulta essere differentemente strutturato.
Nell'arco 07-21 il numero degli addetti tra vigilanza armata (capo turno e ronde) vigilanza non armata (addetti al controllo accessi e varchi) e squadra di vigilanza antincendio è di 18 unità più 4 unità appartenenti alle ditte cui è stata affidata la manutenzione degli impianti.
Nell'arco temporale dalle 21-07 è di n. 9 unità più n.2 unità reperibili delle ditte di manutenzione.

- **CAPOSQUADRA (CAPOTURNO) DELLA VIGILANZA**

Ha il compito di coordinare operativamente il personale della Vigilanza nonché di effettuare i necessari controlli e attivare tutte le procedure previste dal Piano.
Tale figura è individuata nel "**Capo Turno**" del personale dell'Istituto di Vigilanza, operativo 365 gg all'anno H24
Il riferimento telefonico del Capo Turno è il seguente: **3662538492.**
Questi nell'ambito della sua attività espleta numerose funzioni volte a garantire la funzionalità e l'eventuale operatività del presente Piano di Emergenza.
In sintesi si riportano gli adempimenti più evidenti che egli assolve:

- Controllare che tutti gli addetti alle emergenze siano correttamente posizionati;
- Accertarsi che tutti gli addetti all'emergenza abbiano preso cognizione dei compiti e siano a conoscenza delle procedure di competenza;
- Rilevare e segnalare al Delegato Aziendale alla Sicurezza ovvero in mancanza ad un collaboratore dell'ufficio da questi diretto la non conformità dei controlli effettuati ovvero eventuali variazioni sugli assetti di sicurezza di cui ai punti precedenti.
- Indire periodicamente anche in via informale, riunioni con il personale della vigilanza per verificare se vi siano variazioni al presente piano non tempestivamente non segnalate e rettificate

Adempimenti da assolvere durante le emergenze
- Attivare immediatamente le specifiche procedure previste e dare tempestiva comunicazione a tutte le unità istituzionali e aziendali cosi come da tabella prevista a pag.18 (flow chart);
- In caso di incendio, comunicherà l'evento alla sala operativa presidiata h24 alla quale chiederà, solo se effettivamente necessario e dietro indicazione dei Vigili del Fuoco, l'eventuale necessità di attivare le elettropompe antincendio (si ricorda infatti che la rete idrica-antincendio è costantemente tenuta ad una pressione di ca. 4 bar tramite il torrino piezometrico presente al lotto E di interporto);
- Coordinare almeno due addetti (ronde) affinchè si rechino all'ingresso dell'Interporto per attendere le squadre di soccorso ed accompagnarle sul luogo dell'emergenza.

- **RONDE**

Affiancano il capoturno in compiti di vigilanza e sicurezza, H24 sette giorni su sette.
In sintesi si riportano gli adempimenti più evidenti che essi assolvono
- verificare il corretto presidio dei varchi di accesso

- controllare che le aree di accesso al pubblico e le vie di fuga siano pulite e sgombre da ostacoli e materiali pericolosi, ed in caso contrario rimuovere, ove possibile, gli inconvenienti;
- prendere visione delle planimetrie in adozione aggiornate, individuando la posizione da occupare, i luoghi da controllare, le vie di afflusso, le vie di accesso, gli spazi sicuri **e segnalare al Capoturno qualsiasi anomalia**
- partecipare con il proprio capoturno alle previste riunioni;
- in caso non conformità dei controlli, dare tempestiva comunicazione al Capoturno.

Adempimenti da assolvere durante le emergenze

- prendere immediatamente contatto con il Capoturno e attivare le specifiche procedure di emergenza;
- recarsi all'ingresso dell'Interporto, in relazione alle indicazioni ricevute dal caposquadra, per accompagnare le squadre di soccorso sul luogo dell'emergenza.

- **ADDETTI AL CONTROLLO ACCESSO E VARCHI DELL'INTERPORTO DI NOLA**

Sono gli addetti alla sicurezza non armati, facente parte di società esterne a cui l'Interporto Campano spa appalta il controllo e presidio degli accessi e dei varchi interportuali.
In sintesi si riportano gli adempimenti più evidenti che essi assolvono

- verificare la funzionalità del sistema di apertura dei varchi nel lotto di competenza.
- verificare il corretto funzionamento dell'apertura manuale delle sbarre
- verificare il corretto posizionamento e leggibilità delle segnalazioni di sicurezza indicanti gli ingressi, gli accessi e i varchi (ove presenti);
- rilevare, annotare e segnalare al Capoturno eventuali disfunzioni del servizio effettuato.

Adempimenti da assolvere *in caso di emergenza*:

- interrompere le operazioni di verifica accesso;
- favorire la movimentazione del pubblico e del personale rendendo gli ingressi, i varchi e gli accessi sempre e agevolmente fruibili in tutte le direzioni possibili;
- tenere sgombre le vie di fuga adiacenti;
- in caso di emergenza di qualsiasi natura (**incendio,** medica, dovuta ad atto criminale, presenza di soggetti pericolosi, aggressioni al personale, presenza di oggetti pericolosi o sospetti), informare immediatamente il Capoturno e mettere in atto le procedure di emergenza.

*Da queste figure si distinguono gli "***Addetti alle Emergenze Aziendali***", che sono coloro che ogni singola azienda operante nell'Interporto di Nola dovrà provvedere a formare ed informare in conformità alle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro.*
Gli Addetti alle emergenze aziendali avranno i seguenti compiti:

- *prendere visione delle planimetrie in adozione, individuando la posizione da occupare, i luoghi da controllare, le vie di afflusso, le uscite di sicurezza e di emergenza, gli spazi sicuri, i posti di pronto soccorso e le postazioni telefoniche;*
- *controllare che le vie di fuga e le uscite di sicurezza siano sempre sgombre da persone in stazionamento e da cose che possano costituire ostacolo al deflusso;*

- *controllare che eventuali rifiuti infiammabili non si accumulino;*
- *in caso di esito negativo dei controlli, rimuovere, ove possibile, personalmente gli inconvenienti o darne tempestiva comunicazione al proprio responsabile;*
- *rilevare, annotare e segnalare ai responsabili di competenza, le eventuali variazioni avvenute nell'assetto di sicurezza di cui ai punti precedenti.*

Si riportano di seguito dei criteri di massima utilizzati, e utilizzabili, nelle scelta degli addetti alla gestione delle emergenze.

Gli Addetti dovranno essere operatori formati secondo un preciso programma su standard nazionale (D.M. 2/09/21 e D.M. 388/03), alle dipendenze del responsabile della sicurezza e dei suoi coordinatori. Questi sono tenuti ad agire in linea con le disposizioni che vengono loro impartite dal responsabile della sicurezza, dai coordinatori delle emergenze e dalle autorità pubbliche di controllo.

È opportuno che tutti gli addetti siano facilmente identificabili e riconoscibili sia dal pubblico che dagli altri addetti alla sicurezza (tale problematica non sussiste per la gestione delle emergenze interportuali, in quanto il personale dell'istituto di Vigilanza indossa già la specifica uniforme ed è pertanto facilmente riconoscibile).

- **ADDETTI ALLA MANUTENZIONE TECNICA DEGLI IMPIANTI**

È il personale delle ditte di manutenzione alle quali l'Interporto affida la manutenzione dei singoli impianti.
Hanno il compito di verificare su indirizzo del personale dell'Interporto, facente parte dell'organigramma della gestione delle emergenze, ovvero di propria iniziativa la funzionalità e la corretta efficienza di tutti gli impianti (idrici, elettrici e antincendio) presenti all'interno dell'Interporto al fine di garantire l'operatività e la sostenibilità del piano di emergenza.

- **SQUADRA DI VIGILANZA ANTINCENDIO**

La squadra di vigilanza antincendio è costituita da personale specializzato antincendio e precisamente che ha svolto corso di addetto antincendio rischio elevato ai sensi del D.M. 10/03/98 allegato IX e che ha superato con esito positivo l'esame di idoneità tecnica presso il Comando Vigili del Fuoco. Gli stessi provvederanno al necessario aggiornamento della formazione in conformità al D.M. 2/09/21 per addetti antincendio in attività di livello 3.
Il compito di tale personale è quello di svolgere sorveglianza antincendio all'interno del Complesso e in caso di necessità effettuare operazioni di primo intervento in attesa, se necessario, dell'intervento dei VVF.
L'attuale assetto prevede infatti la presenza di due squadre composte da 2 operatori h 24, 7 giorni su 7 e la possibilità di utilizzo dei seguenti automezzi (come di seguito raffigurati):

- N° 1 Mezzo antincendio "APS" (Autopompa Serbatoio);

- N° 1 "PLE" (Piattaforma da Lavoro Elevabile) da 19 metri dotata di lancia antincendio;

- N° 1 Pick-Up dotato di gruppo antincendio;

- N° 1 autovettura panda dedicata al servizio di vigilanza ed attrezzata con i materiali necessari al primo intervento;

N.B. Oltre che sull'autovettura di servizio, estintori, manichette, lance e raccorderie sono presenti anche nell'APS, nel pickup e nella PLE.

Le 2 squadre sono dotate oltre che dei necessari equipaggiamenti di protezione individuale (composti da divisa ed accessori in nomex o equivalente, stivaletti anfibi isolanti, guanti, elmo, ecc.) anche di ricetrasmittenti di potenza e portata adeguate all'area da coprire, che saranno altresì in possesso anche degli addetti alla vigilanza CIS – Interporto, onde garantire una comunicazione rapida ed efficace.

La **squadra 1** stazionerà all'interno dei locali messi a disposizione dal CIS ed ubicati al piano terra della torre 2 del CIS stesso, dove sarà altresì posizionata la postazione di controllo remoto delle termocamere (in fase di ultimazione da parte di EGP) che gestirà per quanto di competenza. La predetta squadra avrà a disposizione all'occorrenza sia il pickup che l'APS, con i quali in caso di incendio rilevato dal sistema o segnalato ed in relazione alla tipologia dell'evento, si recherà sul posto per effettuare le prime operazioni di intervento in attesa dell'arrivo anche della seconda squadra.
Nel parcheggio antistante la torre dell'isola 2 è stazionata anche la PLE 19 che nell'eventualità occorresse, potrà essere portata sul posto da uno dei due operatori contestualmente all'intervento effettuato dall'altro a bordo del pickup o dell'APS, atteso che comunque in tempi brevi tutti i mezzi presenti saranno eventualmente convogliati sul luogo dell'incendio.

La **squadra 2,** composta da due operatori, a bordo dell'autovettura dedicata al servizio antincendio effettua H24 una continua ed incessante ronda di tutta l'area interessata, tenendosi in contatto con il capo turno per qualunque necessità dovesse verificarsi.

Come anzi detto, tale organizzazione delle squadre garantirà l'arrivo sul posto in tempi brevi di almeno due operatori dotati sia di estintori che di un mezzo in grado di attivarsi immediatamente ed indipendentemente dalla rete idrica del distretto, fermo restando che in un tempo stimabile al massimo in circa 8/10 minuti anche l'altra squadra giungerà sul luogo dell'eventuale emergenza incendio.
Inoltre, in questo modo, sarà assicurata la presenza in tempi brevi sul posto di tutti e quattro gli addetti i quali, in relazione alla specificità dell'intervento da attuare e nelle more dell'arrivo sul posto dei VVF, avranno la possibilità di utilizzare i mezzi e le attrezzature più idonee all'eventuale emergenza da affrontare.

Gli operatori saranno sempre coadiuvati dagli addetti alla vigilanza Interporto per le operazioni di coordinamento del traffico, degli utenti e dell'eventuale pubblico presente. Inoltre anche le stesse unità della vigilanza concorreranno alle prime operazioni di spegnimento, in quanto regolarmente formati ed addestrati alla gestione dell'emergenze con rischio elevato, potendo contare sull'equipaggiamento antincendio presente su ogni autovettura di servizio e consistente in un estintore di 6 K in polvere, due manichette, due lance UNI 45, un casco, una maschera ed una coperta antifiamma.

3. EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

L'Interporto di Nola è costituito da una serie di lotti, realizzati a più riprese nel corso degli anni. I suddetti lotti sono meglio rappresentati nella planimetria allegata.

Riguardo alle misure di prevenzione e protezione dal rischio incendio, durante la fase di progettazione dell'Interporto di Nola, era stato previsto che ciascun modulo venisse dotato di impianti di protezione commisurati al rischio incendio ipotizzabile in base al tipo di attività che si sarebbe svolta.

Nello specifico sono stati realizzati, per ogni modulo standard, impianti di rivelazione fumi, sistemi di segnalazione di allarmi manuali, due prese idranti e una presa per attacco sprinkler esterne ed evacuatori di fumo. Tutti gli impianti e i dispositivi sono conformi alle norme UNI vigenti ed i relativi allarmi sono remotizzati in una serie di centrali.

A seguito delle modifiche apportate e in relazione alla specifica attività svolta, nonchè in base alla tipologia e alla quantità di merci/materiali in stoccaggio, ciascun gestore/utente ha l'obbligo di rivalutare il rischio incendio specifico del proprio modulo ed in base ai risultati di tale valutazione, ha l'obbligo, se necessario, di incrementare le misure di protezione, tenendo conto anche delle indicazioni fornite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli.

Ogni modulo di utenza dev'essere dotato di segnali ottico-acustici (sirene), esternamente all'attività stessa, le quali si attivano ad ogni segnalazione proveniente dagli impianti di rivelazione e segnalazione incendio, nonché di spegnimento di tipo automatico, installati in qualunque locale presente nell'interporto.
Inoltre, per una migliore gestione delle eventuali emergenze e in considerazione di quanto sopra citato, l'Interporto di Nola ha centralizzato tutti gli allarmi in una postazione di controllo remota denominato "Centro di Controllo delle Emergenze" ed ubicato al piano terreno della palazzina uffici Interporto al Lotto D1.
Dovendo garantire un servizio h24, il sistema di telecontrollo è stato altresì remotizzato anche presso la centrale operativa (esterna all'Interporto) ed ubicata presso il Centro Servizi "Vulcano Buono".
Da tale centrale operativa, presidiata h 24 da personale adeguatamente formato ed informato, è possibile attraverso il sistema di supervisione (che consente all'operatore addetto al controllo di ricevere, memorizzare e visualizzare) convertire le informazioni rilevate in forma grafica, dalle quali è possibile identificare in maniera semplice e rapida sensori e moduli associati ad eventuali allarmi, nonché guasti delle centrali e quindi intervenire.

Si è convenuto di adottare come logica generale la predisposizione di due schemi d'intervento.

Il primo (riportato nello **schema A**) identifica l'**EVENTO INCENDIO**, il secondo (riportato nello **schema B**) identifica l'**EVENTO ALLARME**.

L'EVENTO INCENDIO si verifica in presenza delle segnalazioni relative all'entrata in funzione della sirena esterna al modulo ovvero di due rivelatori di fumo e all'apertura di uno sprinkler in determinati moduli, ovvero:

- Moduli con impianto sprinkler e rilevatori di fumo: attivazione di due rilevatori di fumo e flussostato posto sull'impianto sprinkler nel medesimo comparto;

- Moduli con soli rilevatori di fumo: attivazione di due o più rilevatori di fumo nel medesimo comparto.

Il capoturno della vigilanza, sempre presente nell' Interporto Campano, provvederà ad allertare le figure sensibili in caso di incendio (comunque ne venga a conoscenza e se non già fatto da altri) come da schema A.

L'EVENTO ALLARME si verifica, invece, con l'attivazione di un solo rilevatore di fumo. In questa eventualità il Capoturno degli addetti alla vigilanza, nel caso il modulo fosse chiuso, dopo una prima verifica esterna, non avendo la possibilità di effettuarne una interna, procederà ad una comunicazione telefonica al Responsabile dell'Azienda per riferirgli dell'accaduto, chiedergli della presenza di eventuali attività all'interno del modulo non preventivamente segnalate ed, infine, concordare con questi un'eventuale verifica dell'interno.
Ovviamente ove all'attivazione del primo rilevatore ne seguissero delle altre la circostanza sarà comunicata dall'operatore di sala e l'evento in argomento verrà trattato come EVENTO INCENDIO.

Per maggiori dettagli fare riferimento all'**Allegato 1** al presente piano, da intendersi parte integrante dello stesso.

Per quanto riguarda invece gli impianti fotovoltaici del comprensorio, installati sulle coperture dei capannoni, essi si estendono su un'area complessiva di circa 600.000 metri quadrati ed hanno una potenza installata complessiva nominale totale di circa 20 MW. Gli stessi non sono presidiati e sono sottoposti ad ispezioni e controlli periodici dal personale di esercizio dell'Area Centro Sud di O&M Solar Italy di Enel Green Power Italia s.r.l. della sede di Nola ubicata in via Croce del Papa n. 38 Nola (NA).

Su tali impianti è vietato usare acqua per spegnere incendi. L'impiego di tale estinguente, quando necessario, deve essere affidato a solo personale esperto alla lotta antincendio su impianti fotovoltaici impiegando tecniche si spegnimento, attrezzature e DPI particolari.
La presenza di apparecchiature a media tensione comporta l'obbligo, in caso d'incendi, prima dell'impiego di qualsiasi tipo di estinguente, di mettere fuori servizio ed in sicurezza (interrompere, sezionare e mettere a terra) gli impianti interessati dall'incendio.

L'operazione deve essere eseguita da personale Esperto all'uopo abilitato da Enel Green Power Italia Srl o da Enel Distribuzione S.p.A. cui competono le responsabilità della gestione di eventuali emergenze che interessino le coperture energizzate.

L'accesso in copertura solarizzate, in caso di incendi, è pertanto consentito al solo personale Enel Green Power Italia, alla squadra di vigilanza antincendio ed ai Vigili del Fuoco.

In caso di rilevazione di un incendio in copertura, da parte della squadra di vigilanza antincendio dell'Interporto Campano, sarà contattato immediatamente il preposto e coordinatore delle emergenze di Enel Green Power Italia al numero 320.4725951 e/o un suo preposto al numero 324.9871285, così come riportato nella tabella a pag. 23.

Per maggiori dettagli fare riferimento al "Piano di Gestione delle Emergenza impianti fotovoltaici comprensorio Cis/Interporto di Nola", redatto da Enel Green Power Italia, da considerarsi parte integrante del presente piano.

EVENTO ALLARME

CAPOTURNO DELLA VIGILANZA
Cel. 366.2538492

↓

RESPONSABILE AZIENDA INTERESSATA

↓

SALA OPERATIVA
Tel. 081.3115111

↓

REPERIBILE AZIENDA INTERESSATA

EVENTO INCENDIO

CAPOTURNO DELLA VIGILANZA
Cel. 366.2538492

↓

VIGILI DEL FUOCO N. 115
Tel. 081/5108795

↓

ENEL GREEN POWER ITALIA
Tel. 06.83222026
Cell. 320.4725951 – Preposto
Cell. 324.9871285 - Addetto

↓

SQUADRA DI VIGILANZA ANTINCENDIO
Cell. 345.6991811

↓

DELEGATO AZIENDALE SICUREZZA
Cell. 334.736376

↓

COORDINATORE DELLE EMERGENZE
Cell. 348.2407880

↓

COORDINATORE DELLE DITTE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE
Cell. 335.1767361

↓

CARABINIERI 112
POLIZIA 113
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E PRONTO SOCCORSO
118 - 800172155

↓

SALA OPERATIVA H 24
Tel. 081.3640218

↓

DIRIGENTE MOVIMENTO TRENI
Cell. 313.8096033

4. EMERGENZE DI ORIGINE ANTROPICA

4.1 MERCI PERICOLOSE

L'Interporto di Nola, nella sua qualità di concessionario regionale e principale nodo logistico Campano, è stato inserito nel 2009 nel Progetto Regionale denominato ULISSE - Unified Logistic Infrastructure for Safety and Security.
In tale ambito sono stati installati e collaudati rilevatori di targhe sulle corsie di ingresso e di uscita dell'Interporto con l'obiettivo primario di monitorare le merci pericolose in transito nelle aree dell'Interporto.
Tutti i dati raccolti confluiscono in tempo reale presso una Sala Operativa installata presso la Regione Campania al fine di consentire il monitoraggio dei transiti delle merci nelle aree portuali ed interportuali presenti in Campania.
Presso la citata Sala Operativa è costituita un'unità di crisi che, disponendo in tempo reale della posizione dei vari mezzi trasportanti merci pericolose, è in grado di coordinare al meglio gli interventi richiesti e le operazioni di soccorso in caso di incidenti.

È pur vero che nell'interporto di Nola non sono presenti merci pericolose salvo il trasporto dei carburanti per il distributore Q8 all'ingresso dello stesso e quanto trasportato via ferro.
Nell'eventualità comunque si verificasse una emergenza di origine antropica il capo turno della vigilanza provvederà ad allertare le stesse figure sensibili in caso di incendio (comunque ne venga a conoscenza se non già fatto da altri) come da schema previsto a pag. 18.

4.2 STAZIONE DI NOLA INTERPORTO - SCALO MERCI TERMINALE RACCORDATO INTERMODALE

4.2.1 Tipologia dello scalo

La località di servizio, da ora **LdS,** di Nola Interporto è individuata, ai sensi del D.M. 20/10/1998, quale **Scalo Merci Terminale Raccordato Intermodale**.

4.2.2 Ubicazione geografica e linee ferroviarie afferenti

La Lds si trova all'interno dell'interporto Campano nel Comune di Nola, Via Boscofangone, lotto O - (80035) - Nola – (NA) 81024
L'impianto di Nola Interporto si dirama dalla linea Cancello – Benevento (FL 128) attraverso il "Bivio Nola" e rientra nella giurisdizione dell'Unità di circolazione Salerno, appartenente all'Area circolazione Napoli.
Il raccordo che terminalizza le merci pericolose, allacciato alla stazione di Nola Interporto, è il raccordo **TIN** (Terminal Intermodale Nola), collegato ai binari della stazione mediante la comunicazione n. 15a/15b e la scarpa fermacarri SC2.
L'ubicazione geografica della stazione con lo scalo è indicata nella planimetria generale inserita nella raccolta degli allegati alla Procedura Organizzativa (PO).
Le vie di accesso carrabile e le zone di pericolo sono indicate nella planimetria inserita nella

raccolta degli allegati alla PO di RFI.

4.2.3 Zone di terminalizzazione delle merci pericolose

I binari assegnati per la terminalizzazione dei trasporti aventi in composizione merci pericolose sono il I, il II, edil III dell'Area Intermodale TIN. L'ubicazione di tali binari è desumibile dal Piano Schematico della PO. In relazione ai vincoli impiantistici della LdS, il ricevimento e la partenza dei treni aventi in composizione trasporti di merci pericolose avviene con le seguenti modalità:

- I binari assegnati per gli arrivi/partenze sono il IV – V e **VI binario della stazione di Nola Interporto**, come rappresentato nel Piano Schematico inserita nella raccolta degli allegati alla PO
- Su tali binari **della stazione di Nola Interporto**, la permanenza dei treni di merci pericolose dovrà essere ridotta ai tempi strettamente necessari per lo spostamento degli stessi, ovvero per gli arrivi/partenze dalla stazione (**sosta tecnica o manovra per successiva terminalizzazione per carico/scarico).**
-

In caso di necessità, l'intervento dei mezzi di soccorso avviene attraverso il lotto C, grazie alla presenza di:

- Un'area di stallo-sosta per mezzi di soccorso – VVF - Forze dell'ordine (AREA DI TRIAGE) opportunamente indicata con segnaletica orizzontale e verticale;
- Un percorso di accesso carrabile – accesso di emergenza opportunamente indicato con segnaletica orizzontale e verticale, chiuso da catena;
- n.8 varchi pedonali per accesso d'emergenza in corrispondenza di n.8 idranti e n.8 aree di stallo per la sosta dei mezzi di soccorso.

L'area di triage, gli accessi carrabili e pedonali sono indicati nell'allegato n.4i delle "Procedure Organizzative per la Gestione Delle Emergenze" di RFI, allegato 4 al presente documento e da considerarsi parte integrante dello stesso.

Pertanto, particolare attenzione dovrà essere posta nel lasciare libero l'attraversamento carrabile che dal Lotto C consente ai mezzi di intervento di attraversare il fascio di binari di stazione

4.2.4 Ingressi e vie di esodo ai binari per gli arrivi/partenze destinati alle merci pericolose e all'area TIN

Lo Scalo è completamente all'aperto ed i mezzi di soccorso per accedere ai binari di arrivo/partenza destinati alle merci pericolose devono accedere al lotto C e raggiungere la strada che fiancheggia il binario VI. Il varco di accesso al lotto, di larghezza sufficiente, con doppia sbarra di accesso e di uscita, è presenziato da apposito personale dalle ore 7 alle 21. Le vie di esodo dello scalo coincidono con gli accessi descritti al p.to che precede (vedi anche allegato n.4i delle "Procedure Organizzative per la Gestione Delle Emergenze" di RFI).

Anche il varco di accesso all'Area TIN, attraverso il quale si accede ai binari I, II, III, destinati al ricevimento delle MP, è munito di doppia sbarra di accesso e uscita ed è presenziato da apposito personale, nelle ore di apertura del Terminal (V capoverso del punto II.1).
In orario notturno (dalle 21 alle 7) ed nei giorni festivi, i varchi dei singoli lotti sono aperti ed il presenziamento dell'intero l'Interporto si sposta in corrispondenza dell'ingresso principale posto sulla viabilità, appena dopo la stazione carburanti della Q8.
Le vie di accesso carrabile e le vie di esodo sono riportate nella planimetria inserita nella raccolta degli allegati alla PO.

Si ricorda che i soggetti deputati al soccorso ed in particolare i VVF vengono accompagnati sul luogo dell'evento dal personale della vigilanza, così come indicato al par. 1.3 del presente piano.

Per tutti i dettagli in merito alla gestione delle merci pericolose, fare riferimento alle "*Procedure Organizzative per la Gestione Delle Emergenze*", allegato 4 al presente documento e da considerare parte integrante dello stesso.

4.3 AREE DI COMPETENZA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE CAUSATE DA MERCI PERICOLOSE

A seconda del tratto ferroviario interessato, le competenze e responsabilità relative alla gestione delle emergenze concernenti il trasporto di merci pericolose sono suddivise fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella movimentazione, ovvero:

- RFI (Rete Ferroviaria Italiana), in qualità di società che gestisce l'infrastruttura ferroviaria di Stazione;
- Le IF, cioè le imprese ferroviarie che effettuano il trasporto e la movimentazione del materiale rotabile;
- Interporto Campano SpA, in qualità di proprietario dell'Interporto di Nola e del relativo terminal intermodale;
- TIN Terminal Intermodale Nola SpA, in qualità di società che gestisce il terminal intermodale.
- Come indicato nel grafico riportato nella pagina seguente, sono individuate le cosiddette "Aree di utilizzo" ovvero le zone di intervento di ciascun soggetto in caso di emergenza.

In particolare:

- prima del cosiddetto km 0, ovvero il limite superato il quale si entra all'interno delle aree di proprietà di Interporto Campano spa, la gestione delle emergenze relative alle merci pericolose è di RFI e dell'impresa ferroviaria che ne effettua il trasporto; il coinvolgimento di Interporto Campano è deciso dall'Impresa Ferroviaria in base della gravità dell'emergenza in corso;
- all'interno del perimetro indicato in grafico con contorno rosso, la gestione delle emergenze relative alle merci pericolose è appannaggio della IF che ne effettua il trasporto e di RFI; in questo caso è necessario che l'IF provveda a segnalare l'emergenza anche all'Interporto Campano ed alla TIN. **La segnalazione ad Interporto è fondamentale affinché, all'arrivo dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario, etc), il personale di Vigilanza dell'Interporto stesso provveda a scortare i soccorritori presso il luogo dell'incidente**;
- all'interno del perimetro indicato in grafico con contorno blu, la gestione delle emergenze è di competenza della TIN; in questo caso è necessario che TIN provveda a segnalare l'emergenza

al Caposquadra della vigilanza di Interporto in turno ed al Regolatore di Circolazione (RdC) di Rfi di turno.

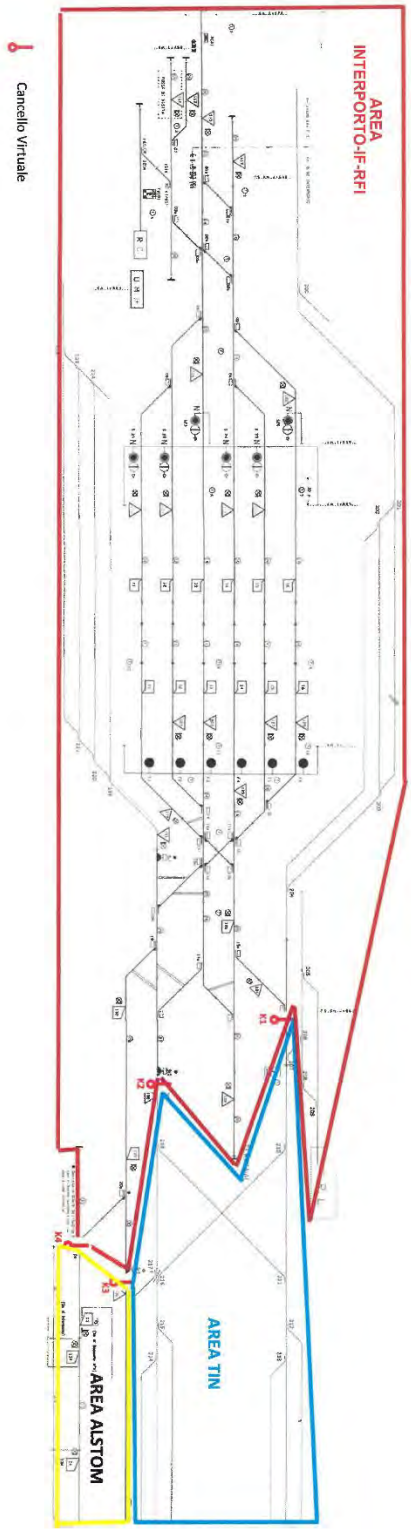


GRAFICO DELLE AREE DI UTILIZZO

4.3 CENTRALE FRIGORIGENA (COMPETENZA FAMINO S.r.l.)

L'impianto, situato nell'area del Polo del Freddo all'interno del lotto C dell'Interporto Campano di Nola, è del tipo a compressione di ammoniaca.
Utilizza come fluido frigorifero primario l'ammoniaca anidra (NH3, R717) e come fluido secondario acqua con 35% di glicole etilenico (fluido non pericoloso di gruppo 2). L'ammoniaca è utilizzata, in circuito chiuso, per il raffreddamento diretto (per mezzo di batterie ad aria) di celle frigorifere ed anche per il raffreddamento di una soluzione di acqua con glicole etilenico destinata a sua volta ai servizi di condizionamento.
Sono presenti n.2 circuiti ammoniaca a due diverse temperature di evaporazione:

1. un circuito di bassa pressione operante tra -40°C/-10°C per il servizio alle celle di conservazione prodotto congelato (circuito Booster di bassa pressione)
2. un circuito di alta pressione tra -10/+35° C per il servizio diretto ai tunnel di preraffreddamento e per il raffreddamento del glicole.

Per maggiori dettagli fare riferimento al "Piano di Emergenza ed Evacuazione" che la FAMINO S.r.l. ha redatto adeguandosi al presente piano e che dovrà tenere sempre aggiornato.

5. EVACUAZIONE DOVUTA A FENOMENI METEOROLOGICI O NATURALI DI PARTICOLARE GRAVITA'

Per tale tipo di evento, bisognerà immediatamente procedere alla segnalazione dell'emergenza seguendo le stesse procedure indicate nell'emergenza incendi, ed attivare le procedure di evacuazione, così come previste nelle sceda relativa alla gestione degli eventi sismici facendo quanto possibile per consentire ai presenti il raggiungimento di un *luogo sicuro* a seconda delle emergenza che si dovessero verificare.

6. LUOGO SICURO

I Punti di raccolta/ luoghi sicuri esterni, sono stati identificati nelle aree esterne ai vari capannoni che costituiscono i singoli lotti, come meglio individuate nelle planimetrie allegate al presente piano (v. Allegato 3).

Nel caso in cui questi punti di raccolta, per problematiche o esigenze diverse, dovessero risultare inaccessibili o di difficile gestione, il punto di raccolta esterno, dovrà essere identificato nel luogo ritenuto più sicuro e di più facile accesso all'uscita dall'edificio.

In caso di emergenza localizzata che impedisca l'uscita verso l'esterno, è necessario convogliare le persone verso un Punto Di Raccolta/Luogo Sicuro Interno da determinare a seconda dell'emergenza e di dove si è verificata (scelta dinamica).

Le istruzioni per il personale addetto alla gestione delle emergenze aziendali nelle singole aziende, sono riportate nelle tabelle a pag. 26

7. RIEPILOGO DEI RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081-3115111
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	081.3115209 3482407880
CAPOTURNO VIGILANZA	3662538492
COORDINATORE DELLE DITTE DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE, CONTROLLO E PRONTO INTERVENTO SU IMPIANTI ED ATREZZATURE ANTINCENDIO	081.3115229 335.1767361
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	118 / 800172155
DIRIGENTE MOVIMENTO TRENI (CAPO STAZIONE)	313.8096033
ENEL GREEN POWER ITALIA REFERENTE	0683222026 320.4725951 – Preposto 324.9871285 - Addetto
CAPOSQUADRA VIGILANZA ANTINCENDIO	3456991811
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108795
CARABINIERI	112 081.8298472
POLIZIA	113 081.5127211
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 – 081.5121282
RESPONSABILE SCALO MERCI	327.4381493
RESPONSABILE DI SCALO DI GTS RAIL	313.8868635
RESPONSABILE FAMINO S.r.l.	347.0169770 335.6206935
RESPONSABILE ALSTOM	340.0677815

8. PRONTUARIO DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Alle procedure di seguito riportate, dovranno attenersi tutti i soggetti coinvolti nel sistema di gestione delle emergenze sia dell'Interporto di Nola, sia delle Aziende occupanti i singoli lotti, ognuno per quanto di propria competenza.

Le procedure vogliono sostanzialmente costituire uno strumento per attivare e agevolare l'evacuazione delle persone presenti nell'Interporto di Nola, e soccorrere le categorie maggiormente a rischio quali disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati e bambini.

Infine le procedure devono costituire un mezzo per agevolare e supportare l'azione degli operatori esterni competenti al pronto intervento specifico (Forze dell'Ordine, Vigili del fuoco, Operatori sanitari, ecc.).

Le procedure di seguito riportate identificano i pericoli potenziali, le condizioni e le situazioni particolari, consentendo di avere la possibilità di un differente punto di vista e disporre di specifiche informazioni che è impossibile ottenere durante un'emergenza.

Le procedure sono la rappresentazione, in genere schematica, delle linee-guida comportamentali e operative che "scandiscono" i vari momenti dell'emergenza. Come vedremo in seguito, tale schematizzazione può essere realizzata su diversi livelli.

Le Procedure Operative Standard forniscono un valido insieme di direttive tramite le quali il personale può operare efficacemente, efficientemente e con maggiore sicurezza. In mancanza di appropriate procedure un incidente diventa caotico, causando confusione ed incomprensione ed aumentando il rischio di infortuni.

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

a) **SEGNALAZIONE**

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.
Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al ***Coordinatore delle emergenze***.
Il ***Coordinatore delle emergenze*** dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

b) **PRIMO INTERVENTO**.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia. Per l'impianto fotovoltaico è vietato l'utilizzo di acqua da parte di personale non adeguatamente formato, addestrato e dotato dei dovuti dispositivi di protezione per la presenza di impianto in tensione.

c.1) **EVACUAZIONE LOCALIZZATA**

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VV.F., il Capoturno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

c.2) **EVACUAZIONE GENERALE**

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal **Delegato Aziendale alla Sicurezza** con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

IN AMBIENTI APERTI:

- ☑ rimanere calmi;
- ☑ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed a non accalcarsi;
- ☑ favorire il deflusso dei disabili;
- ☑ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☑ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☑ in presenza di fumo, indicare a tutti i presenti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie;
- ☑ in presenza di fiamme, indicare a tutti i presenti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico.

IN AMBIENTI CHIUSI:

- ☑ rimanere calmi;
- ☑ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☑ favorire il deflusso dei disabili;
- ☑ vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- ☑ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☑ chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati;
- ☑ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- ☑ in presenza di fumo, indicare ai presenti di proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- ☑ in presenza di fiamme, indicare agli astanti di proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- ☑ in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure;
- ☑ in caso di uso di apparecchiature idriche di estinzione, verificare che sia disattivato il circuito elettrico.

USO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

I mezzi di estinzione sono di stretta competenza della Squadra di Emergenza e dei Vigili del Fuoco. Il loro uso può essere consentito al personale dipendente esclusivamente per:

1. domare un incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce. Il personale dipendente non deve mai attardarsi a spegnere incendi nel caso in cui possa rimanere intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
2. fornire aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

ESTINTORI

1. Usare sempre l'estintore raggiungibile con maggiore facilità, che non sempre è quello più vicino.
2. Disporsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.
3. Direzionare il getto d'acqua sempre dall'alto verso il basso. Solo in presenza di olio o benzina, invece, direzionarlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.
4. Nel caso in cui le fiamme siano state domate e l'estintore usato sia scarico (o quasi), procurarsi immediatamente un nuovo estintore e presidiare la zona per circa 20 minuti al fine di evitare una ripresa del fuoco.
5. In presenza di incendio di dimensioni tali da impedire la fuga, cercare di disporsi in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.
6. Comunicare immediatamente al R.S.P.P. la presenza di un estintore scarico, anche se parzialmente.

LANCE IDRANTI

L'uso delle lance idranti segue le stesse indicazioni fornite per gli estintori, con l'accortezza che il getto (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato al fine di evitare inutile dispersione d'acqua ed errato puntamento. Nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto informando tutti i presenti.

ALTRI MEZZI

In presenza di incendio di modestissime dimensioni, o laddove vi siano persone avvolte dalle fiamme, è possibile usare teli, coperte o indumenti per domare il fuoco. Con l'adozione di tali misure per piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione ai ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo una apparente spegnimento. Inoltre, se una persona è avvolta dalle fiamme, è necessario farla stendere a terra e coprirla completamente, facendo particolare attenzione ai capelli e alla testa.

ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- non usare eventuali ascensori;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
- non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
- in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- Non parcheggiare lungo le strade che conducono all'incendio e tanto meno lungo i percorsi adiacenti all'area incendiata;
- Non transitare sulle strade invase dal fumo e in qualunque modo moderare la velocità nei pressi dell'incendio.
- Non sostare o rimanere in luoghi in prossimità dell'incendio oppure nella direzione verso cui soffia il vento.
- Seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

EMERGENZE DOVUTE A CEDIMENTI DI STRUTTURE E/O IMPIANTI
EVACUAZIONE.
Per tale tipo di evento, il capo turno si adopererà affinchè, di concerto con tutti gli altri attori della gestione delle emergenze dell'Interporto di Nola, si favorisca sollecitamente l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, seguendo scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati ed ad essi riferibili. Le citate regole comportamentali sono da seguire, nella gestione di simili eventi anche per gli "Addetti alle emergenze aziendali":
ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
IN AMBIENTI APERTI: ☑ rimanere calmi; ☑ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili vie di fuga, individuate anche nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi; ☑ vietare a chiunque l'uso degli ascensori; ☑ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto; ☑ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.
IN AMBIENTI CHIUSI: ☑ rimanere calmi; ☑ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi; ☑ favorire il deflusso dei disabili; ☑ vietare a chiunque l'uso degli ascensori; ☑ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto; ☑ in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttori compresi); ☑ chiudere, ad evacuazione ultimata, le porte dei locali evacuati; ☑ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE
✋ rimanere calmi; ✋ seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza; ✋ percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi; ✋ favorire il deflusso dei disabili; ✋ non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato; ✋ avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri; ✋ non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati; ✋ attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti; ✋ non usare gli ascensori ✋ in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare fiamme libere (accendini) e utilizzatori elettrici (interruttori compresi).

EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI

EVACUAZIONE.

Per tale tipo di evento, dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.
Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

IN AMBIENTI APERTI:

- ☑ rimanere calmi;
- ☑ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine uscite di sicurezza e vie di fuga (dopo averne verificato la praticabilità), individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri (lontano da edifici, alberi e linee elettriche), invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☑ favorire il deflusso dei disabili;
- ☑ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☑ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri.

IN AMBIENTI CHIUSI:

- ☑ rimanere calmi;
- ☑ dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a non correre ed accalcarsi;
- ☑ favorire il deflusso dei disabili;
- ☑ vietare a chiunque l'uso degli ascensori;
- ☑ vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- ☑ in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- ☑ scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ed accalcarsi;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- Cercare di non utilizzare l'auto;
- Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;
- Non transitare su ponti e cavalcavia;
- Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

EMERGENZE DOVUTE AD ATTI CRIMINALI O ALLA PRESENZA DI SOGGETTI PERICOLOSI
SEGNALAZIONE
Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione. I coordinatori dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O.
EVACUAZIONE.
Per tale tipo di evento non è prevista evacuazione.
NORME COMPORTAMENTALI.
✋ mantenere la calma; ✋ non allarmare eventuali altre persone presenti; ✋ cercare di allontanarsi e di fare allontanare eventuali presenti senza attirare l'attenzione; ✋ attendere l'arrivo della vigilanza e/o delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.

EMERGENZE DOVUTE ALLA PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI
SEGNALAZIONE
Dare immediata segnalazione circostanziata al proprio coordinatore diretto, cercando di non attirare l'attenzione. I coordinatori, dovranno dare immediata comunicazione circostanziata al capoturno della vigilanza ed attivare le F.F.O.O:
EVACUAZIONE E NORME COMPORTAMENTALI.
L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal responsabile della gestione delle emergenze aziendale con ogni mezzo disponibile. In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti già riportati nelle precedenti procedure, **ma facendo percorrere al pubblico vie d'esodo lontane dall'oggetto, pericoloso o sospetto, ed evitando assembramenti**.

EMERGENZE MEDICHE
SEGNALAZIONE
Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto. Lo stesso, dovrà dare immediata comunicazione rispettivamente al coordinatore dei servizi sanitari e di pronto soccorso, al servizio per la gestione delle emergenze territoriali (118) ed al Capoturno che predisporrà una ronda all'ingresso del complesso interportuale, onde consentire l'immediato raggiungimento da parte dei soccorritori del lotto interessato.
PRIMO INTERVENTO
In presenza di casi non gravi, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al soccorso sanitario, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato al primo soccorso ed abbia disponibile una cassetta di pronto intervento potrà effettuare, con la massima cautela, le prime semplici operazioni di primo soccorso. Si specifica che le operazioni di primo soccorso, in attesa dell'arrivo delle squadre di pronto soccorso, restano di competenza degli Addetti alle gestione delle emergenze, che ogni Azienda dovrà opportunamente formare ed informare in conformità alle vigenti disposizioni legislative.

Gli **allegati:**

- Istruzione operativa "Procedura operativa gestione allarmi incendio" (all. 1);
- Misure specifiche per l'evacuazione dei disabili (all. 2);
- Planimetrie indicanti le vie di esodo (all.3);
- Procedure organizzative per la gestione delle emergenze scalo merci Terminale Nola Interporto (all. 4)

costituiscono parte integrante del presente Piano.

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro (Dott. Claudio Ricci), in collabora-zione con il Delegato Aziendale per la Sicurezza (Dott. Sergio Sellitto), con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Dott. Luigi Tamantini), con l'assistenza del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (Geom. Domenico Fusco) e con la supervisione dell'ufficio tecnico dell'Interporto Campano S.p.A.

Il Datore di Lavoro
(Dott. Claudio Ricci)

_____

Il Delegato aziendale per la sicurezza
(Dott. Sergio Sellitto)

_____

L'RSPP
(Dott. Luigi Tamantini)

_____

Per presa visione ed accettazione

l'RLS _____
(Geom. Domenico Fusco)

Nola (NA), lì 27/04/2023

ALLEGATI

ALLEGATO 1. IMPIANTO RILEVAZIONE - SISTEMA DI SUPERVISIONE E-NET

PRESIDIO H24 PRESSO VULCANO S.p.A.

ALLARME GENERICO

PROCEDURA DA SEGUIRE

- L'Addetto alla centrale operativa procederà alla localizzazione dell'allarme sulla scorta delle mappe grafiche istallate sul sistema;
- Comunicherà il capannone/modulo interessato dall'allarme al Capoturno Vigilanza al n.366-2538492;
- Il Capoturno Vig. Interporto provvederà ad effettuare una verifica sul posto contattando il responsabile del modulo e comunicherà il cessato allarme alla centrale operativa al numero dedicato 081-0202125;
- L'Addetto alla centrale operativa a seguito della predetta comunicazione, provvederà a tacitare l'allarme da remoto e resettare il sistema.

N.B. In orario di chiusura dell'Interporto, ovvero in caso di chiusura dell'utente, il Capoturno Vig. Interporto provvederà a contattare con urgenza il reperibile del capannone/modulo interessato dall'allarme per rappresentargli l'accaduto e verificare se siano in corso attività non comunicate dall'Utente preventivamente (disinfestazioni, fumigazioni, prove antincendio ecc.)

ALLARME INCENDIO

PROCEDURA DA SEGUIRE

Condizioni per cui l'allarme è da ritenersi "allarme incendio":

1. Moduli/capannoni dotati di impianto sprinkler (Capannoni A, B e C del Lotto H e Lotto D l Capannone P1 (Ventura): presenza contemporanea di allarmi che interessano n°1 flussostato e n° 2 rilevatori contigui; N.B. Sui moduli suindicati dotati di impianto sprinkler il flussostato viene rappresentato non graficamente ma descrittivamente sul menù visualizzazione eventi
2. Moduli/capannoni privi di impianto sprinkler: presenza contemporanea di allarmi che interessano n° 2 rilevatori contigui;

Azioni conseguenti:

- Procedere alla localizzazione dell'allarme (n. civico modulo)
- Comunicare il capannone/modulo interessato dall'incendio al:
  - Capoturno Vigilanza al n. 366-2538492
  - Coordinatore delle emergenze al n. 3351767361 o al 081-3115209
  - Comando dei VVF chiamando il 115 e 081-5108795 secondo il seguente schema:

"Pronto, qui è l'Interporto di Nola, sono..... (nome e qualifica) è richiesto il vostro intervento per Incendio presso... ... ... (specificare lotto, edificio e civico segnalati dalla mappa grafica) *ubicata nell'Interporto di Nola*
Il nostro numero di telefono è 081-

N.B. Non chiudere l'apparecchio fino a quando i soccorsi chiamati non hanno ripetuto l'indirizzo.

- Il Capoturno Vig. Interporto, allerterà la squadra di vigilanza antincendio e si recherà immediatamente sul posto per verificare la segnalazione ricevuta;
- solleciterà i VVF in caso gli stessi non siano ancora giunti sul luogo dell'evento provvederà a coordinare i primi interventi sul posto in attesa dell'arrivo dei VVF. All'esito di tutte le attività predette in seguito all'estinzione dell'incendio, provvederà a comunicare il cessato allarme alla centrale operativa al numero 081-0202125.
- L'Addetto alla centrale operativa aggiornerà il sistema per tacitare l'allarme e resettare lo stesso.

N.B. In orario di chiusura del Distretto, il Capoturno Vig. Interporto provvederà a contattare con urgenza il reperibile del capannone/modulo interessato dall'incendio informandolo dell'accaduto.

REPORTISTICA

Quotidianamente dovrà essere predisposto ed inviato all'ufficio tecnico di Interporto dall'Addetto alla centrale operativa a mezzo mail
(e-netvulcano@interportocampano.it)
ai seguenti indirizzi
r.deconciliis@interportocampano.it; s.sellitto@interportocampano.it
la stampa del riepilogo degli eventi in formato pdf delle 24 ore precedenti.

Il Capoturno Vig. Interporto relazionerà, quotidianamente, all'Ufficio Sicurezza di IC tutti gli eventuali falsi allarmi riscontrati

ALLEGATO 2. SPECIFICHE INDICAZIONI PER I DIVERSAMENTE ABILI

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Tra le necessità che si sono presentate nell'elaborazione ed attivazione del piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono state certamente fra le più difficili da affrontare.

Ciò deriva non solo dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni, ma anche dalla mancanza di riferimenti su questo argomento e di specifiche esperienze maturate e messe a disposizione dagli addetti del settore.

Come principale strumento utilizzato per la stesura di tale allegato del Piano di Emergenza, ci si è basati sulle Linee Guida messe a disposizione dal MINISTERO DELL 'INTERNO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Ufficio dell'Ispettore Generale Capo - Gruppo di lavoro "Sicurezza delle persone disabili".

È opportuno precisare che, di norma, gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche eventualmente presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni sono state affrontate nel seguente modo: alla prima è stata contrapposta una corretta attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche; la seconda si è affrontata predisponendo misure gestionali opportune (di seguito riportate) e formando in modo specifico il personale incaricato.

I criteri generali individuati per l'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;

- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo (luogo sicuro – scelta dinamica), possibilmente locali compartimentati o dotati di finestre, in attesa dei soccorsi (la scelta del locale dotato di finestre è da preferire anche in virtù dei soccorsi che dovranno essere prestati dall'esterno).
- segnalare alla centrale operativa o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Di seguito sono illustrate le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- disabilità motorie
- disabilità sensoriali

MISURE SPECIFICHE RIFERITE ALLA DISABILITÀ MOTORIA

Nel soccorrere un disabile con deficit motori, oltre a risultare fondamentale il grado di collaborazione che questo può fornire, è essenziale che il soccorritore sia in grado di compiere manovre che nello stesso tempo garantiscano il corretto espletamento della prestazione richiesta e salvaguardino l'integrità fisica del soccorritore. Pertanto è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Punti di presa specifici

Per eseguire un trasporto è necessario evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari, che potrebbe determinare conseguenze nocive, e prevenire puntuali e dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale.

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla);
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche);
- il più vicino possibile al tronco.

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena).

In tale presa (Figura 1), il soccorritore:

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

FIGURA 1

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (Figura 2).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Figura 3).

FIGURA 2 FIGURA 3

È importante precisare che la più nota tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

Posizioni di lavoro corrette

Per conservare l'integrità fisica del soccorritore è necessario utilizzare le leve di forza più vantaggiose, con l'obiettivo di economizzare lo sforzo muscolare e prevenire particolari patologie a carico della schiena.

Per prevenire tali circostanze è necessario seguire alcune semplici regole generali:

- posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere;
- flettere le ginocchia, non la schiena;
- allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe;
- sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo.

Offerta di collaborazione

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà. Le persone che invece utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore, ove possibile, concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio (Figure 4 e 5) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

FIGURA 4 FIGURA 5

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori (Figure 6-7-8), ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

FIGURA 6 FIGURA 7 FIGURA 8

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore. Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento. Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare potrebbe risultare talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella Figura 9.

FIGURA 9

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei.

È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclino può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato.

È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue (Figura 10), la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa con- dizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

FIGURA 10

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale (Figura 11), il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile, il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

FIGURA 11

Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata ed in fase di gestione delle emergenze, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

MISURE SPECIFICHE RIFERITE ALLA DISABILITÀ SENSORIALE

Tra le molte sfide che quotidianamente le persone con disabilità agli organi di senso si trovano ad affrontare, sia negli ambienti di vita quotidiana che di lavoro, quelle che considerano i rischi potenziali per la propria salute e sicurezza sono tra le più gravose da affrontare e risolvere.

Le premesse considerate per far fronte a tali situazioni sono le seguenti:

- Durante un'emergenza le capacità sensoriali disponibili, da cui peraltro dipende la capacità di sopravvivenza di un individuo, non devono essere sopraffatte.
- I dispositivi per segnalare un allarme incendio devono essere completamente comprensibili in ragione delle "abilità" delle persone; si è reso quindi necessario che questi dispositivi fossero accoppiati a controparti ottico / acustiche.
- Per compensare l'incapacità di percepire ed elaborare gli indicatori visivi (segnaletica di sicurezza) presenti e garantire la possibilità di allontanarsi autonomamente dal luogo in sicurezza, anche mediante l'utilizzo del bastone bianco per non vedenti o del cane guida, negli ambienti saranno realizzati (vedasi piano di miglioramento) indicazioni realizzate anche con segnali tattili. Le vie di fuga risulteranno essere identificabili a prescindere dalle capacità di percezione del soggetto e saranno attrezzate con guide tattili a terra, individuabili anche con opportune differenziazioni cromatiche o da corrimano, salvo nei tratti in cui il percorso sia agevolato da guide naturali (es. corridoi lineari di larghezza non superiore a due - tre metri).

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al non udente una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.

- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il non udente non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).

- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

.

- Non accarezzare il cane senza il permesso del padrone.
- Quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida".
- Accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone.
- Nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

MISURE RIFERITE AD ALTRI TIPI DI DISABILITÀ

Potrebbe essere indispensabile soccorrere, anche a seguito di indicazioni ricevute da eventuali accompagnatori, persone con altre tipologie di disabilità che potrebbero avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato.

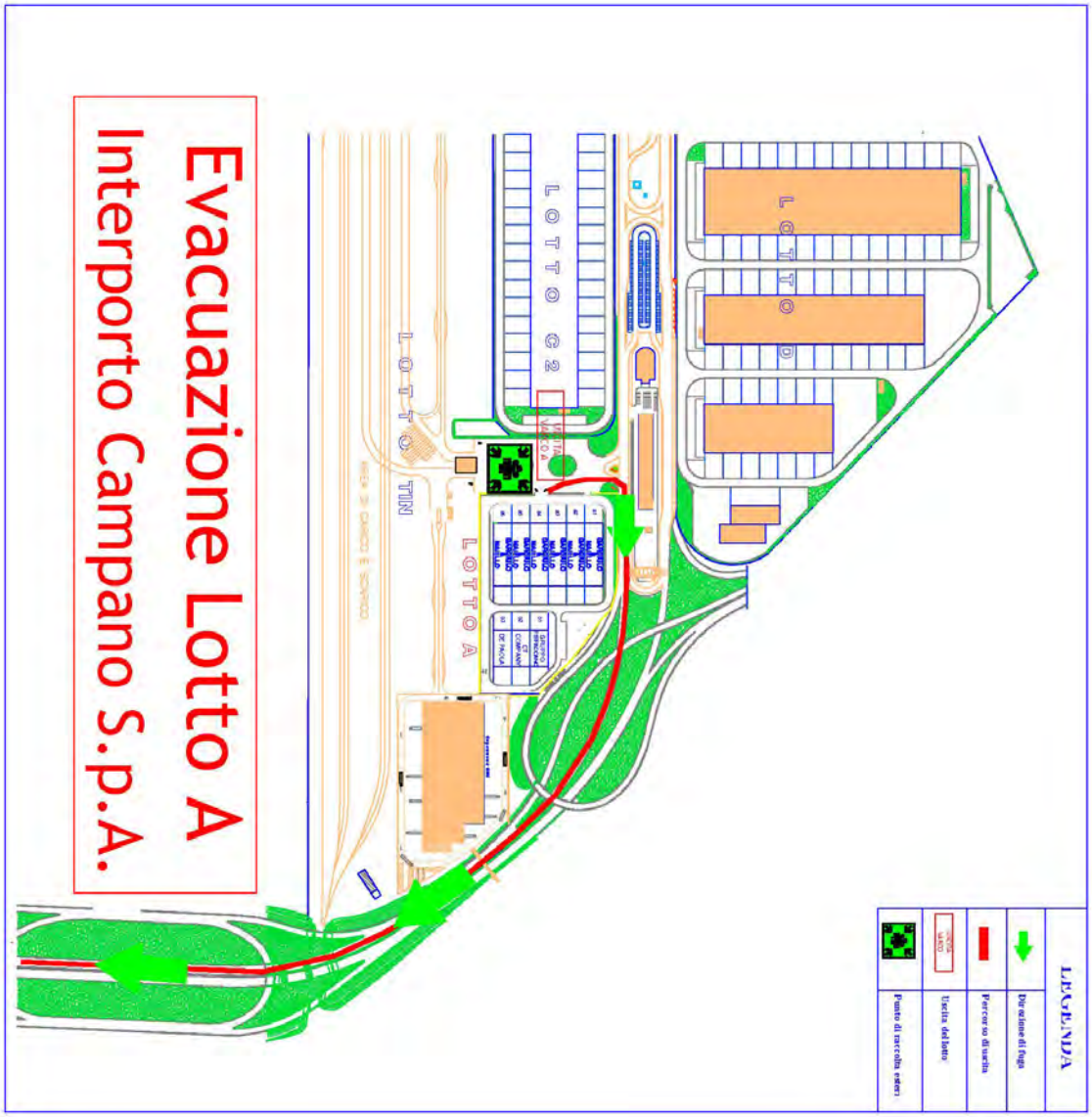
Esse potrebbero avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

Potrebbe altresì accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, il disabile manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che potrebbe anche sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

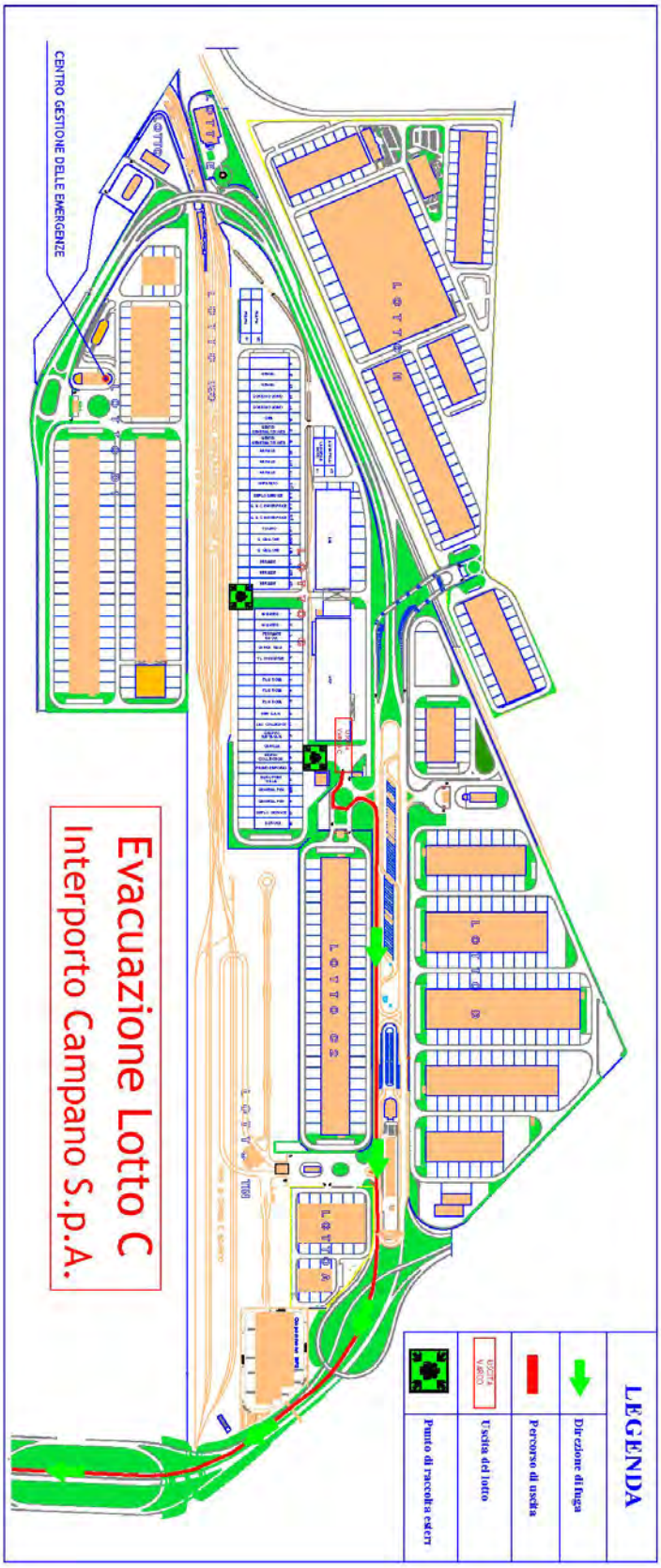
In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità potrebbe rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito risulta necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata. Ecco qualche utile suggerimento:

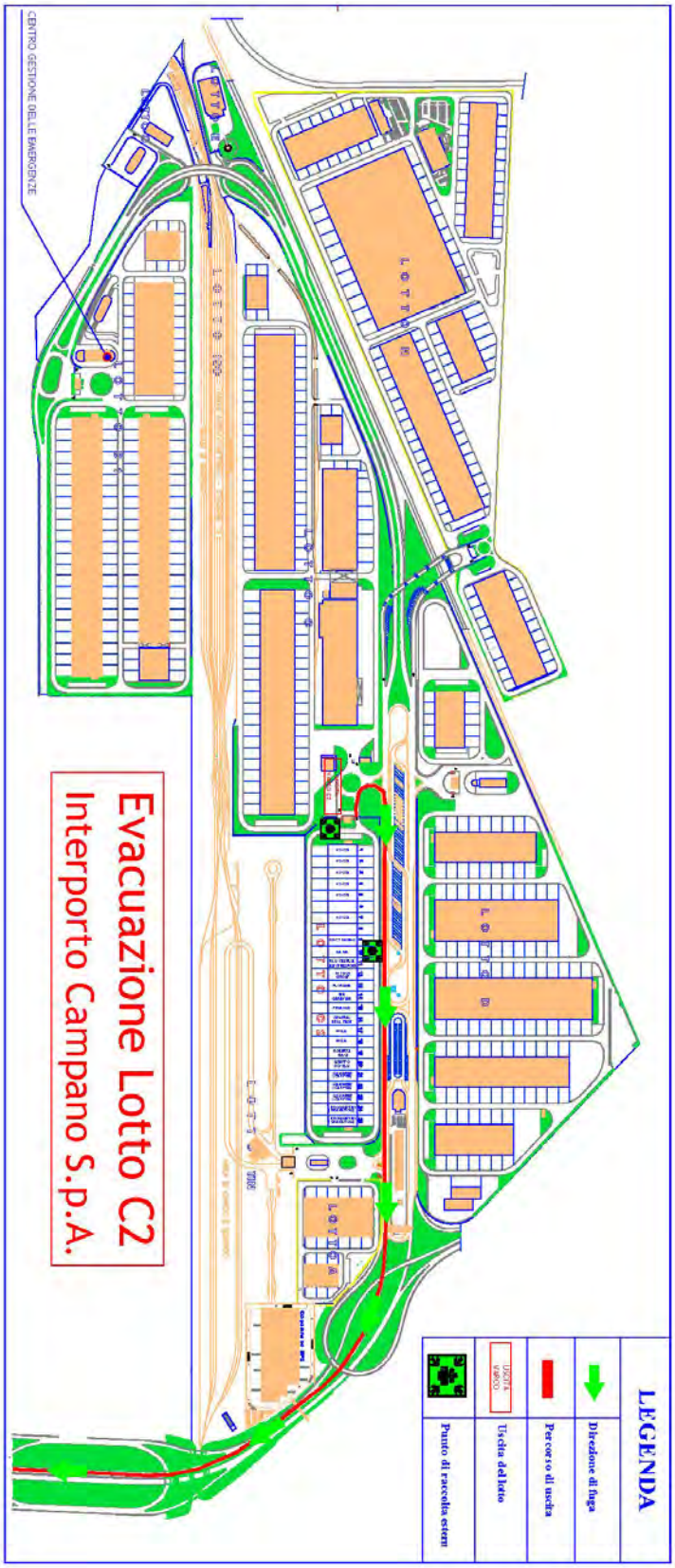
- può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali.

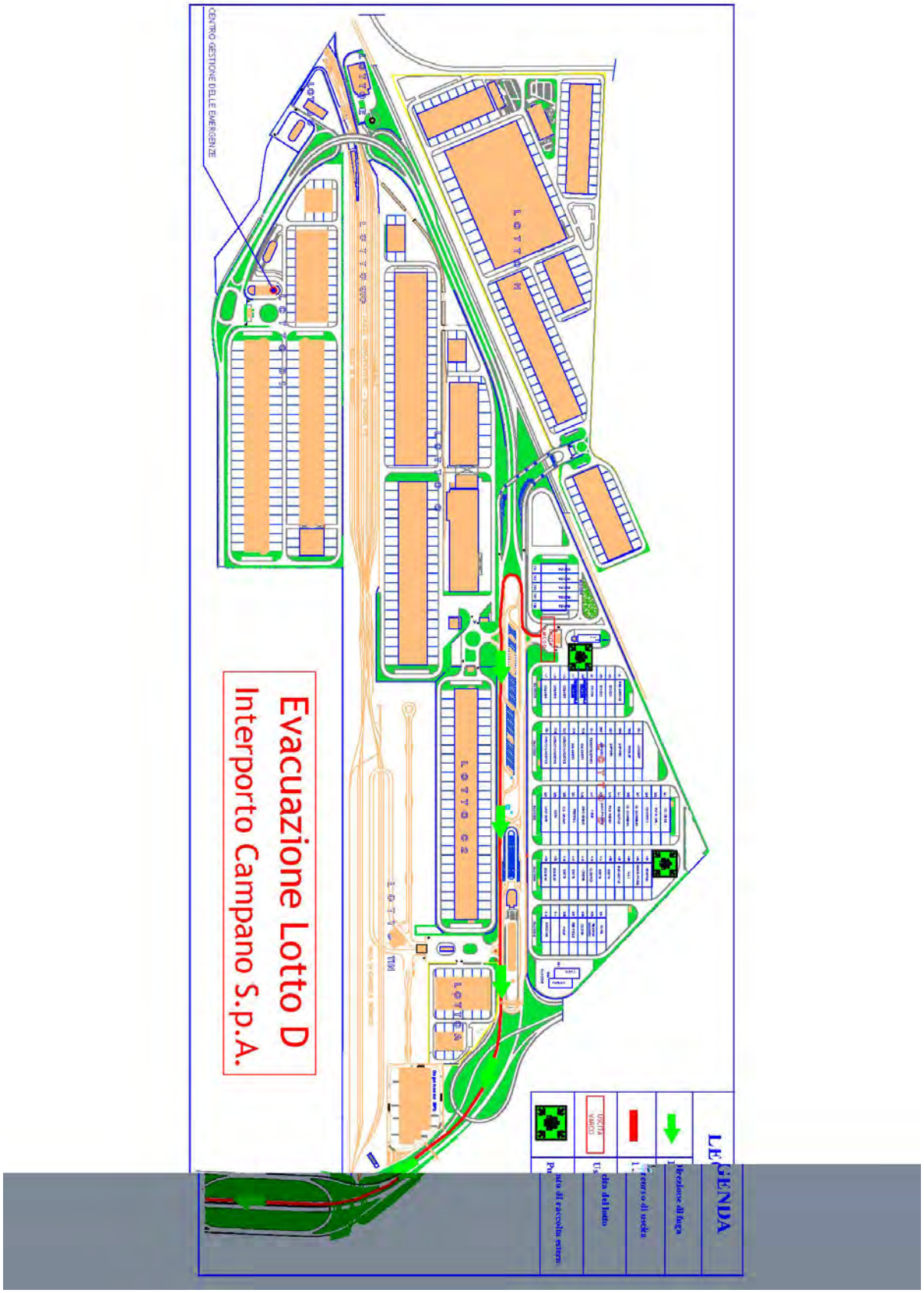
ALLEGATO 3 – PLANIMETRIE DI EVACUAZIONE

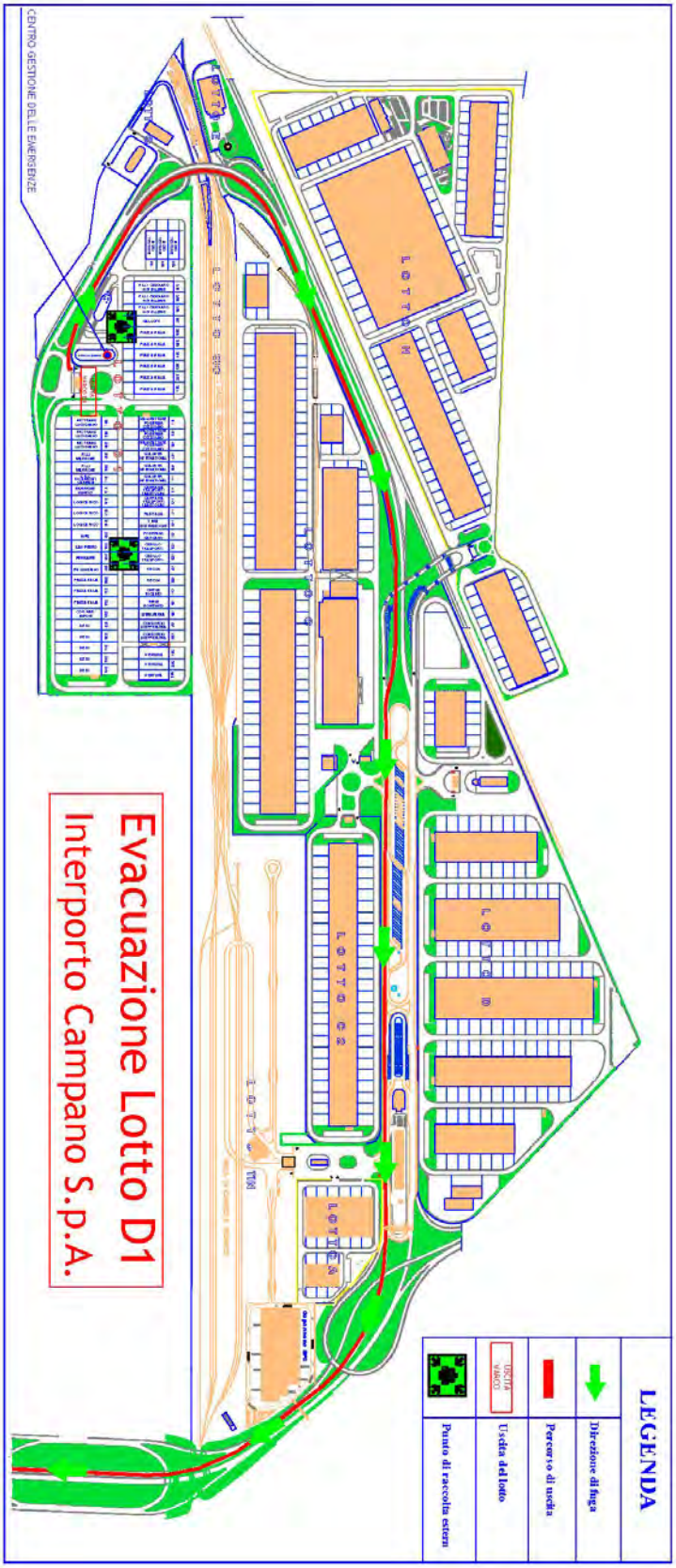


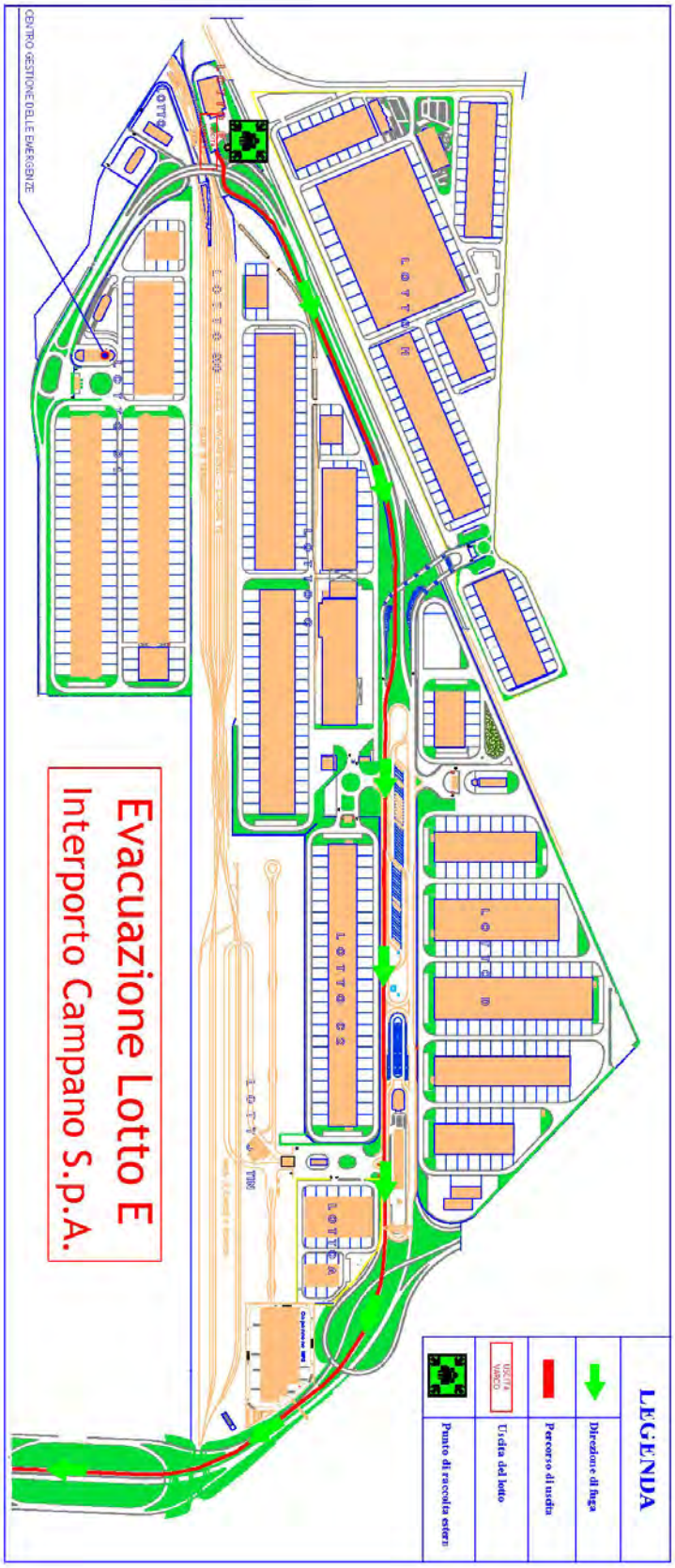
LEGENDA
Direzione di fuga
Percorso di uscita
USCITA VARCO
Uscita del lotto
Punto di raccolta esterno
LOTTO D
LOTTO C2
LOTTO A
LOTTO TIR
USCITA VARCO B
AREA DI CARICO E SCARICO
Evacuazione Lotto B
Interporto Campano S.p.A.

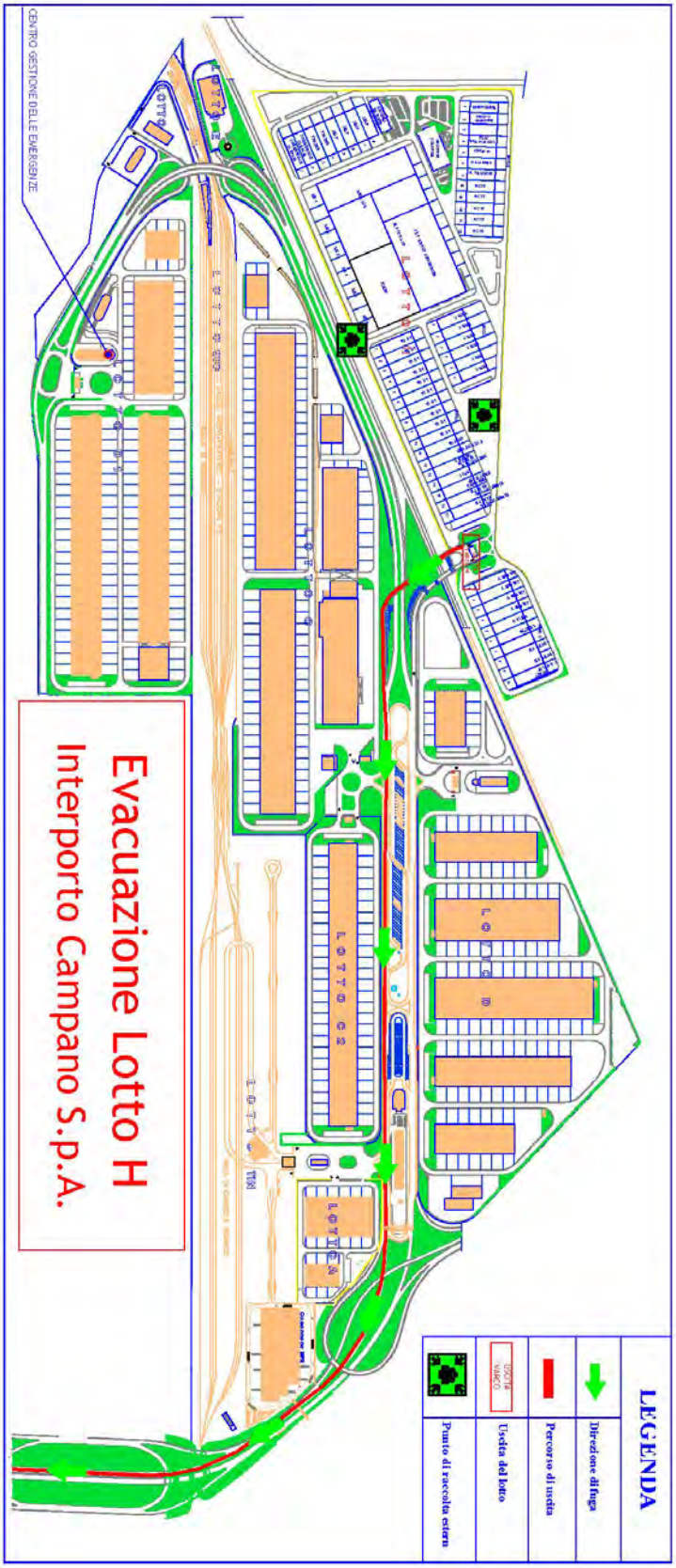

LEGENDA
Direzione di fuga
Percorso di uscita
Uscita del lotto
Punto di raccolta esterni
Evacuazione Lotto C
Interporto Campano S.p.A.
CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE

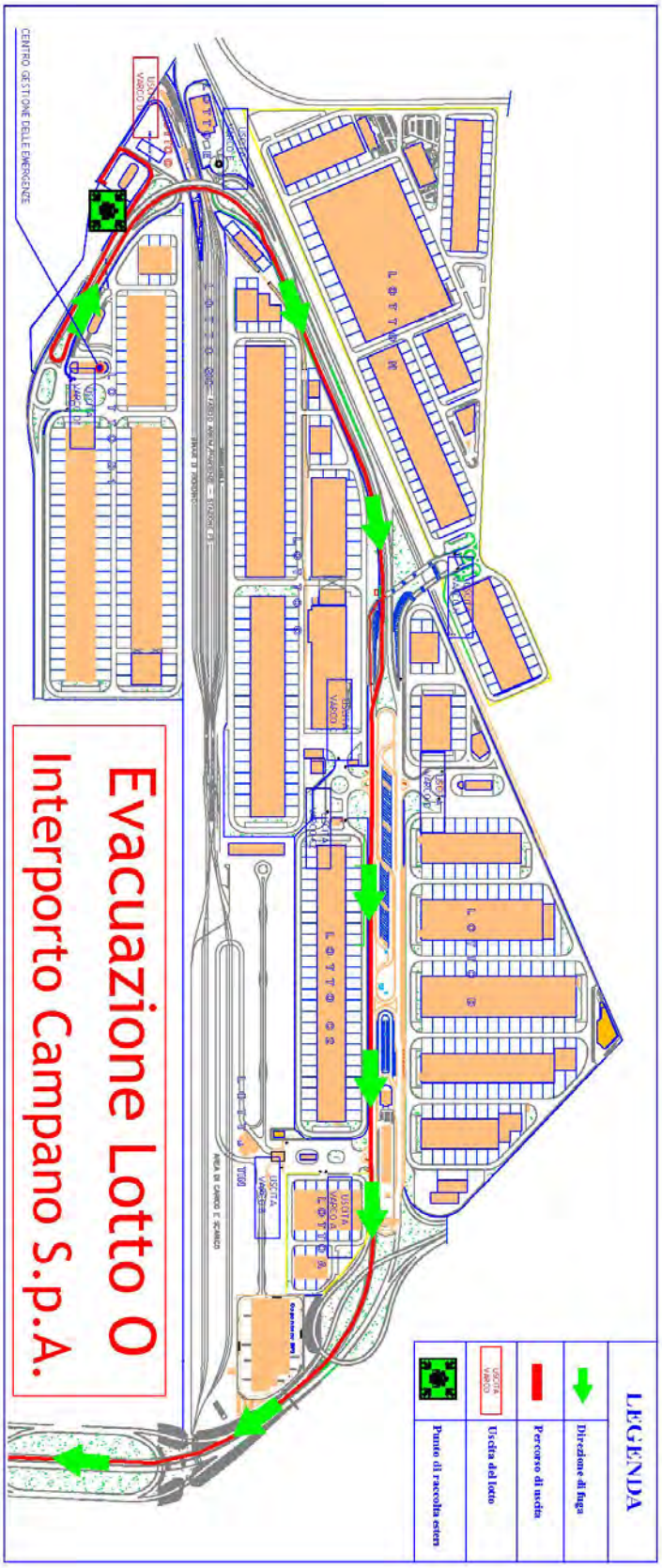

LEGENDA
Direzione di fuga
Percorso di uscita
USCITA VARCO
Uscita dal lotto
Punto di raccolta esterni
Evacuazione Lotto C2
Interporto Campano S.p.A.
CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE
LOTTO B
LOTTO C2
LOTTO A
LOTTO D
LOTTO E
LOTTO F
LOTTO G
LOTTO H
LOTTO I
LOTTO L
LOTTO M
LOTTO N
LOTTO O
LOTTO P
LOTTO Q
LOTTO R
LOTTO S
LOTTO T
LOTTO U
LOTTO V
LOTTO Z
LOTTO AA
LOTTO AB
LOTTO AC
LOTTO AD
LOTTO AE
LOTTO AF
LOTTO AG
LOTTO AH
LOTTO AI
LOTTO AL
LOTTO AM
LOTTO AN
LOTTO AO
LOTTO AP
LOTTO AQ
LOTTO AR
LOTTO AS
LOTTO AT
LOTTO AU
LOTTO AV
LOTTO AZ
LOTTO BA
LOTTO BB
LOTTO BC
LOTTO BD
LOTTO BE
LOTTO BF
LOTTO BG
LOTTO BH
LOTTO BI
LOTTO BL
LOTTO BM
LOTTO BN
LOTTO BO
LOTTO BP
LOTTO BQ
LOTTO BR
LOTTO BS
LOTTO BT
LOTTO BU
LOTTO BV
LOTTO BZ
LOTTO CA
LOTTO CB
LOTTO CC
LOTTO CD
LOTTO CE
LOTTO CF
LOTTO CG
LOTTO CH
LOTTO CI
LOTTO CL
LOTTO CM
LOTTO CN
LOTTO CO
LOTTO CP
LOTTO CQ
LOTTO CR
LOTTO CS
LOTTO CT
LOTTO CU
LOTTO CV
LOTTO CZ
LOTTO DA
LOTTO DB
LOTTO DC
LOTTO DD
LOTTO DE
LOTTO DF
LOTTO DG
LOTTO DH
LOTTO DI
LOTTO DL
LOTTO DM
LOTTO DN
LOTTO DO
LOTTO DP
LOTTO DQ
LOTTO DR
LOTTO DS
LOTTO DT
LOTTO DU
LOTTO DV
LOTTO DZ
LOTTO EA
LOTTO EB
LOTTO EC
LOTTO ED
LOTTO EE
LOTTO EF
LOTTO EG
LOTTO EH
LOTTO EI
LOTTO EL
LOTTO EM
LOTTO EN
LOTTO EO
LOTTO EP
LOTTO EQ
LOTTO ER
LOTTO ES
LOTTO ET
LOTTO EU
LOTTO EV
LOTTO EZ
LOTTO FA
LOTTO FB
LOTTO FC
LOTTO FD
LOTTO FE
LOTTO FF
LOTTO FG
LOTTO FH
LOTTO FI
LOTTO FL
LOTTO FM
LOTTO FN
LOTTO FO
LOTTO FP
LOTTO FQ
LOTTO FR
LOTTO FS
LOTTO FT
LOTTO FU
LOTTO FV
LOTTO FZ
LOTTO GA
LOTTO GB
LOTTO GC
LOTTO GD
LOTTO GE
LOTTO GF
LOTTO GG
LOTTO GH
LOTTO GI
LOTTO GL
LOTTO GM
LOTTO GN
LOTTO GO
LOTTO GP
LOTTO GQ
LOTTO GR
LOTTO GS
LOTTO GT
LOTTO GU
LOTTO GV
LOTTO GZ
LOTTO HA
LOTTO HB
LOTTO HC
LOTTO HD
LOTTO HE
LOTTO HF
LOTTO HG
LOTTO HH
LOTTO HI
LOTTO HL
LOTTO HM
LOTTO HN
LOTTO HO
LOTTO HP
LOTTO HQ
LOTTO HR
LOTTO HS
LOTTO HT
LOTTO HU
LOTTO HV
LOTTO HZ
LOTTO IA
LOTTO IB
LOTTO IC
LOTTO ID
LOTTO IE
LOTTO IF
LOTTO IG
LOTTO IH
LOTTO II
LOTTO IL
LOTTO IM
LOTTO IN
LOTTO IO
LOTTO IP
LOTTO IQ
LOTTO IR
LOTTO IS
LOTTO IT
LOTTO IU
LOTTO IV
LOTTO IZ
LOTTO LA
LOTTO LB
LOTTO LC
LOTTO LD
LOTTO LE
LOTTO LF
LOTTO LG
LOTTO LH
LOTTO LI
LOTTO LL
LOTTO LM
LOTTO LN
LOTTO LO
LOTTO LP
LOTTO LQ
LOTTO LR
LOTTO LS
LOTTO LT
LOTTO LU
LOTTO LV
LOTTO LZ
LOTTO MA
LOTTO MB
LOTTO MC
LOTTO MD
LOTTO ME
LOTTO MF
LOTTO MG
LOTTO MH
LOTTO MI
LOTTO ML
LOTTO MM
LOTTO MN
LOTTO MO
LOTTO MP
LOTTO MQ
LOTTO MR
LOTTO MS
LOTTO MT
LOTTO MU
LOTTO MV
LOTTO MZ
LOTTO NA
LOTTO NB
LOTTO NC
LOTTO ND
LOTTO NE
LOTTO NF
LOTTO NG
LOTTO NH
LOTTO NI
LOTTO NL
LOTTO NM
LOTTO NN
LOTTO NO
LOTTO NP
LOTTO NQ
LOTTO NR
LOTTO NS
LOTTO NT
LOTTO NU
LOTTO NV
LOTTO NZ
LOTTO OA
LOTTO OB
LOTTO OC
LOTTO OD
LOTTO OE
LOTTO OF
LOTTO OG
LOTTO OH
LOTTO OI
LOTTO OL
LOTTO OM
LOTTO ON
LOTTO OO
LOTTO OP
LOTTO OQ
LOTTO OR
LOTTO OS
LOTTO OT
LOTTO OU
LOTTO OV
LOTTO OZ
LOTTO PA
LOTTO PB
LOTTO PC
LOTTO PD
LOTTO PE
LOTTO PF
LOTTO PG
LOTTO PH
LOTTO PI
LOTTO PL
LOTTO PM
LOTTO PN
LOTTO PO
LOTTO PP
LOTTO PQ
LOTTO PR
LOTTO PS
LOTTO PT
LOTTO PU
LOTTO PV
LOTTO PZ
LOTTO QA
LOTTO QB
LOTTO QC
LOTTO QD
LOTTO QE
LOTTO QF
LOTTO QG
LOTTO QH
LOTTO QI
LOTTO QL
LOTTO QM
LOTTO QN
LOTTO QO
LOTTO QP
LOTTO QQ
LOTTO QR
LOTTO QS
LOTTO QT
LOTTO QU
LOTTO QV
LOTTO QZ
LOTTO RA
LOTTO RB
LOTTO RC
LOTTO RD
LOTTO RE
LOTTO RF
LOTTO RG
LOTTO RH
LOTTO RI
LOTTO RL
LOTTO RM
LOTTO RN
LOTTO RO
LOTTO RP
LOTTO RQ
LOTTO RR
LOTTO RS
LOTTO RT
LOTTO RU
LOTTO RV
LOTTO RZ
LOTTO SA
LOTTO SB
LOTTO SC
LOTTO SD
LOTTO SE
LOTTO SF
LOTTO SG
LOTTO SH
LOTTO SI
LOTTO SL
LOTTO SM
LOTTO SN
LOTTO SO
LOTTO SP
LOTTO SQ
LOTTO SR
LOTTO SS
LOTTO ST
LOTTO SU
LOTTO SV
LOTTO SZ
LOTTO TA
LOTTO TB
LOTTO TC
LOTTO TD
LOTTO TE
LOTTO TF
LOTTO TG
LOTTO TH
LOTTO TI
LOTTO TL
LOTTO TM
LOTTO TN
LOTTO TO
LOTTO TP
LOTTO TQ
LOTTO TR
LOTTO TS
LOTTO TT
LOTTO TU
LOTTO TV
LOTTO TZ
LOTTO UA
LOTTO UB
LOTTO UC
LOTTO UD
LOTTO UE
LOTTO UF
LOTTO UG
LOTTO UH
LOTTO UI
LOTTO UL
LOTTO UM
LOTTO UN
LOTTO UO
LOTTO UP
LOTTO UQ
LOTTO UR
LOTTO US
LOTTO UT
LOTTO UU
LOTTO UV
LOTTO UZ
LOTTO VA
LOTTO VB
LOTTO VC
LOTTO VD
LOTTO VE
LOTTO VF
LOTTO VG
LOTTO VH
LOTTO VI
LOTTO VL
LOTTO VM
LOTTO VN
LOTTO VO
LOTTO VP
LOTTO VQ
LOTTO VR
LOTTO VS
LOTTO VT
LOTTO VU
LOTTO VV
LOTTO VZ
LOTTO ZA
LOTTO ZB
LOTTO ZC
LOTTO ZD
LOTTO ZE
LOTTO ZF
LOTTO ZG
LOTTO ZH
LOTTO ZI
LOTTO ZL
LOTTO ZM
LOTTO ZN
LOTTO ZO
LOTTO ZP
LOTTO ZQ
LOTTO ZR
LOTTO ZS
LOTTO ZT
LOTTO ZU
LOTTO ZV
LOTTO ZZ


Evacuazione Lotto D
Interporto Campano S.p.A.
LEGENDA
Direzione di fuga
Uscita varco
Punto di raccolta esterni
LOTTO M
LOTTO C2
LOTTO N
CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE

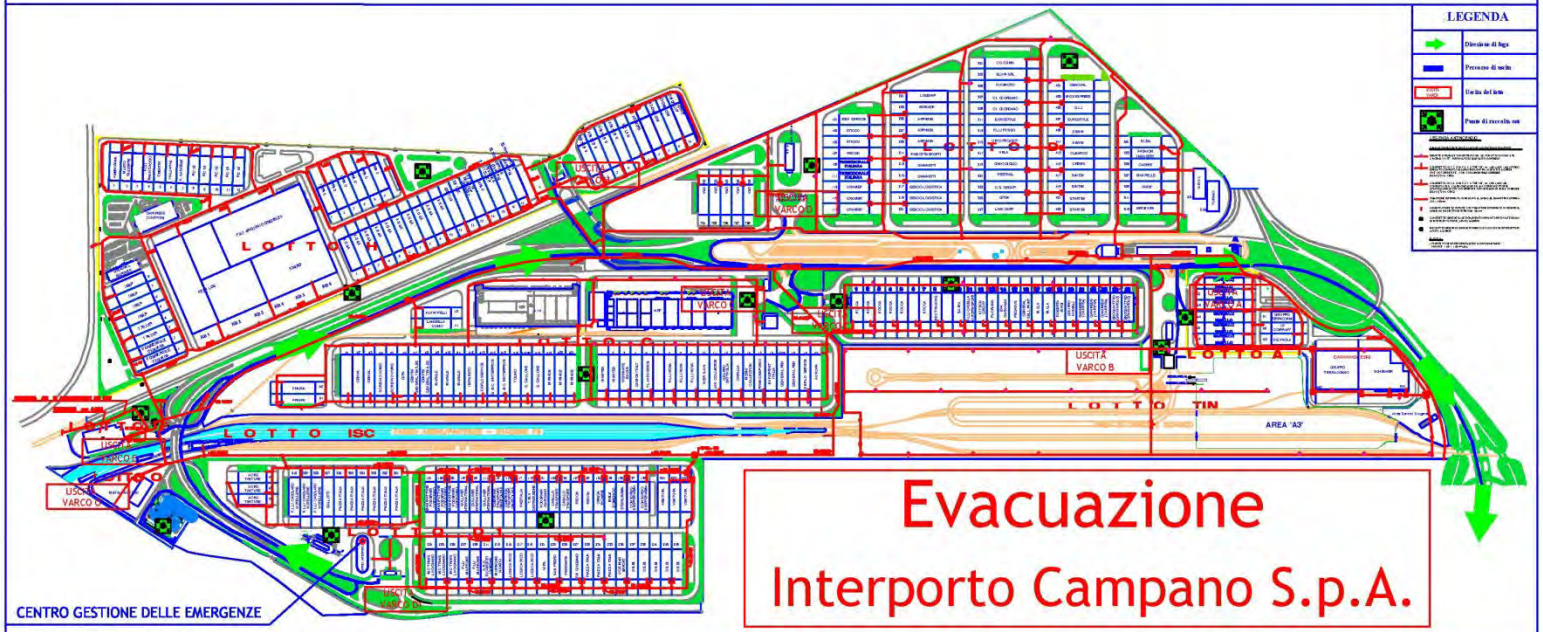

Evacuazione Lotto D1
Interporto Campano S.p.A.
CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE
LEGENDA
Direzione di fuga
Percorso di uscita
Uscita del lotto
Punto di raccolta esterni


Evacuazione Lotto E
Interporto Campano S.p.A.
LEGENDA
Direzione di fuga
Percorso di uscita
Uscita del lotto
Punto di raccolta esterni
CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE
LOTTO E
LOTTO D
LOTTO C2
LOTTO C1
LOTTO B
LOTTO A
LOTTO 8B
LOTTO 8A
LOTTO 9
LOTTO 10
LOTTO 11
TIR


Evacuazione Lotto H
Interporto Campano S.p.A.
CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE
LOTTO 63
LOTTO H
LEGENDA
Direzione di fuga
Percorso di uscita
Uscita del lotto
Punto di raccolta esterno


Evacuazione Lotto O
Interporto Campano S.p.A.
LEGENDA
Direzione di fuga
Percorso di uscita
USCITA VARCO
Uscita del lotto
Punto di raccolta esterno
LOTTO N
LOTTO O
LOTTO G
LOTTO G2
LOTTO A
USCITA VARCO
AREA DI CARICO E SCARICO
CENTRO GESTIONE DELLE EMERGENZE

CARTELLONISTICA INFORMATIVA PER UTENTI E VISITATORI



Evacuazione
Interporto Campano S.p.A.

STRALCIO PROCEDURE DI EMERGENZA E RIFERIMENTI TELEFONICI PER LE EMERGENZE

CENTRALINO DI COORDINAMENTO	081-3130001
CAPOTURNO ADDETTI ALL'EMERGENZA	3662538492
COORDINATORE DEI SERVIZI SANITARI E DI PRONTO SOCCORSO	800172156
VIGILI DEL FUOCO	115 0815108796
ASSISTENZA MEDICA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA MUNICIPALE	081.8231014 – 081.5121282

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

a) SEGNALAZIONE

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificatane la effettiva esistenza, dovrà essere data immediata comunicazione circostanziata al proprio coordinatore diretto.
Dovrà essere immediatamente data comunicazione circostanziata al *Coordinatore delle emergenze*.
Il *Coordinatore delle emergenze* dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza ai servizi di sicurezza competenti e attivare gli addetti al pronto intervento competenti.

b) PRIMO INTERVENTO.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo dei VVF, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio, sul tipo di sistema di allarme esistente e sulla eventuale vicinanza di un quadro elettrico, potrà tentare lo spegnimento del focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili, attivare eventualmente il sistema di allarme ed azionare sul quadro elettrico il distacco di energia.

c.1) EVACUAZIONE LOCALIZZATA

In caso di evacuazione localizzata che interessa uno o più utenti del complesso interportuale, l'ordine di evacuazione dovrà essere emanato dal responsabile della gestione delle emergenze di ogni singola azienda, che dovrà altresì provvedere ad avvisare rispettivamente: i VVF, il Capotuno, il Coordinatore delle emergenze e, ove necessario, il servizio di pronto soccorso medico.

c.2) EVACUAZIONE GENERALE

L'ordine di evacuazione generale dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, dal **Delegato Aziendale alla Sicurezza** con ogni mezzo disponibile (telefonia di servizio, comunicazione diretta), che provvederà anche ad attivare l'arrivo di tutti i soccorsi necessari.

EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI
ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto alla sicurezza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ad accalcarsi;
- non usare eventuali ascensori;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- raggiungere il luogo sicuro previsto più vicino;
- non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti;
- in caso di impossibilità ad abbandonare un locale, chiudere tutte le porte e le finestre e, per quelle verso l'incendio, provvedere a sigillare come possibile le fessure.

ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- Non parcheggiare lungo le strade che conducono all'incendio e tanto meno lungo i percorsi adiacenti all'area incendiata;
- Non transitare sulle strade invase dal fumo e in qualunque modo moderare la velocità nei pressi dell'incendio.
- Non sostare o rimanere in luoghi in prossimità dell'incendio oppure nella direzione verso cui soffia il vento.
- Seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- Favorire il transito dei mezzi di soccorso

EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI
ISTRUZIONI PER IL PUBBLICO, GLI OCCUPANTI EDIFICI E LOCALI IN GENERE

- rimanere calmi;
- seguire le indicazioni del più vicino addetto all'emergenza;
- percorrere le vie di fuga indicate dall'addetto all'emergenza speditamente ma senza correre ad accalcarsi;
- non percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello indicato;
- avere un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà e collaborazione verso gli altri;
- favorire il deflusso dei disabili;
- non usare gli ascensori;
- in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- in caso di impossibilità ad abbandonare i locali occupati, raggrupparsi nelle vicinanze delle pareti perimetrali o in zone d'angolo;
- non abbandonare il luogo sicuro se non autorizzati;
- attendere che un addetto dei Servizi di Sicurezza o della Squadra di Emergenza identifichi i presenti.

ISTRUZIONI PER GLI AUTOVEICOLI

- Cercare di non utilizzare l'auto;
- Allontanarsi dai fabbricati e non sostare nei pressi di alberi e/o pali della luce;
- Non transitare su ponti e cavalcavia;
- Se si è in auto, seguire la segnaletica stradale presente, rispettare i limiti di velocità imposti e non percorrere le vie in senso contrario al regolare senso di marcia, salvo diverse indicazioni ricevute dagli addetti;
- Favorire il transito dei mezzi di soccorso.

ALLEGATO 4 – PROCEDURE ORGANIZZATIVE DI RFI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE NELLO SCALO MERCI TERMINALE DI NOLA INTERPORTO REV. DEL 30/03/2023